

Labanti Aldo, da Angelo e Carolina Mazza n. il 20/3/1909 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

Labanti Giuseppe, da Filippo e Santina Bonafede; n. l'11/5/1925 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Labanti Guido, da Luigi e Alda Roveri; n. il 13/2/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 1944 alla Liberazione.

Labanti Loredano, «Luri», da Giuseppe e Margherita Fanti; n. il 16/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Fornaio presso la ditta Cazzola. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Labanti Luciano, «Fulmine», da Giuseppe e Margherita Fanti; n. il 14/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in sussistenza dal 2/2/41 all'8/9/43. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna, dove fu incarcerato il 19/9/44. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Labanti Luigi, da Giustiniano e Clemente Borri; n. il 5/7/1876 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Grizzana. Bracciante. Venne fucilato al poligono di tiro di Bologna il 3/7/1944 unitamente ad altri quattro partigiani modenesi, per rappresaglia a seguito dell'uccisione di un militare tedesco. Notizia della sua morte apparve su "il Resto del Carlino" del 6/7/44 (vedi: Rino Balestrazzi).

Labanti Luigi Nino, da Francesco e Venusta Milani; n. l'11/11/1925 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro, Marzabotto e a Sasso Marconi con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di guida. Rastrellato dalle SS il 7/10/44 fu incarcerato a S. Lazzaro di Savena da dove fuggì il 5/11/44. Riconosciuto benemerito dal 15/2/44 alla Liberazione.

Labanti Mario, da Domenico e Giulia Fabbri; n. il 13/8/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Labanti Nerina, da Oreste e Teresa Cattoli; n. il 26/8/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Labanti Tristano, «Gino», da Aldo e Clotilde Peli; n. il 6/9/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Lababri Alberto, «Mario Verdi», da Vincenzo e Adele Venturi; n. il 2/6/1906 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria nel 1927 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 9/1/44 alla Liberazione.

Labianca Michele, da Filippo e Angela Romano; n. il 31/3/1922 ad Acquaviva delle Fonti (BA). Nel 1943 residente a Bari. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Labò Angelo, «Lino», da Francesco e Dina Ghedini; n. il 20/9/1920 a Pianelle Val Tidone (PC).

Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di economia e commercio dell'università di Bologna. Nel 1940 seguì il corso allievi ufficiali di complemento dell'aeronautica. Dopo l'8/9/43, lasciato il servizio presso l'aeroporto di Venaria Reale (TO), tentò di costituire una formazione partigiana autonoma nella Val Tidone (PC), i cui componenti affluirono in seguito nella 1ª div GL Piacenza. Nel maggio 1944, catturato dai tedeschi a Stradella (PV) e avviato a Bologna, riuscì a fuggire vicino a Parma nel corso di un mitragliamento sulla Via Emilia. Stabiliti contatti con il CLN di Bologna, tramite Cesare Zucchini* e Massimo Macciotta*, e con quello di Faenza (RA), tramite Arturo Tannesini e Bruno Neri, raggiunse nel giugno 1944 a Cà di Vestro (Palazzuolo sul Senio - FI) il comando della 36ª brg Bianconcini Garibaldi. La «dichiarata simpatia per il partito liberale non valse» a farlo «considerare "diverso" dagli altri che si professavano comunisti». Venne nominato, prima, vice commissario e, poi, commissario della compagnia di Luigi Tarozzi*. Passato il fronte il 16/10/44 fu trasferito al centro profughi di Firenze. Il 15/12/44 entrò nella 1ª ALF Partisans, della quale nel febbraio 1945 divenne comandante, guidando contemporaneamente il gruppo di partigiani operante alle dipendenze della 412ª Field Security Section (Intelligence Corps) a Marradi (FI). Venne congedato nel luglio 1945. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/6/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5. [A-B]

La Bruna Rosa, «La Rosa», da Francesco e Angela La Bruna; n. il 15/3/1899 a Buscemi (PA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'11/1/44 alla Liberazione.

La Bua Nunzio, «Enzo», da Giuseppe e Giovanna Anselmo; n. il 23/6/1903 a Palermo. Nel 1943 residente ad Agrigento. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

Laffi Adalcisa, da Domenico e Catterina Calzolari; n. il 5/6/1888 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Casalinga. Il 6/10/1944 fu uccisa per rappresaglia dalle SS tedesche, in località Lastra di Riveggio (Monzuno), con altre 15 persone, tra le quali il marito Domenico Claudio Mingarelli* e la figlia Maria*. Secondo altra versione la morte avvenne il 29/9/1944. [O]

Laffi Adele, da Giulio e Amelia Bortolotti n. il 26/4/1928 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Pastaia. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 3/1/44 alla Liberazione.

Laffi Adriano, da Roberto e Ida Fabbri; n. il 25/4/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Dal 1936 al 1938 si occupò dello smistamento della stampa clandestina facendo da tramite fra i corrieri provenienti dall'estero e Luigi Gaiani*. Arrestato nel giugno 1938, mentre organizzava una colletta per la famiglia di Gaiani, incarcerato a Fossano (CN), subì violenze durante gli interrogatori e fu tenuto in isolamento per 7 mesi. Con sentenza istruttoria del 4/1/39 venne deferito al Tribunale speciale e l'11/3/39 condannato a 3 anni di carcere per costituzione del PCI e propaganda sovversiva. Scontò la pena a Fossano (CN). Liberato, subì 2 anni di vigilanza speciale. Durante la guerra di liberazione il suo negozio di cappellaio, sito in via D'Azeglio, fu centro di raccolta di armi che venivano consegnate a Bruno Monterumici*. [C]

Laffi Alarico, da Primo e Virginia Zani; n. l'1/3/1915 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 4ª elementare. Meccanico. Fu attivo nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 4/9/44 alla Liberazione.

Laffi Alfonso, da Virginio e Gemma Bonaventura; n. il 25/10/1908 a Grizzana. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 4ª elementare. Mezzadro. Nel 1941 prestò servizio militare a Modena in fanteria. Antifascista, dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale di Sasso Marconi. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi. Mezzadro nella proprietà Fiorentini, il 15/11/44 fu costretto insieme con la

moglie e tre figli piccoli a trasferirsi a Molino di Sotto (Rasiglio - Sasso Marconi). Rastrellato il 24/11/44 fu condotto nella casa Suore di Mongardino (Sasso Marconi), sede del comando delle SS tedesche e impiegato nei servizi di facchinaggio. Scoperta la sua attività partigiana, venne fucilato dalle SS tedesche l'1/12/1944 a Mongardino insieme con Ernesto Bizzini* e Ubaldo Tinti* dopo essere stato costretto a scavarsi la fossa. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 all'1/12/44. [AQ]

Laffi Antonio, da Ettore e Maria Venturi; n. il 2/9/1944 a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, i fratelli Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina*; i nonni Giuseppe Laffi* e Clarice Donati*; lo zio Armando Laffi*, la zia Livia Ferri* e i cugini Demetrio*, Massimo* e Pietro*, figli di Vittorio Laffi*. [AQ-O]

Laffi Armando, da Florindo ed Edvige Santucci; n. il 22/11/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media superiore. Pubblicista. Riconosciuto benemerito.

Laffi Armando, da Giuseppe e Clarice Donati; n. il 18/6/1933 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, il fratello Ettore*, la moglie di questi Maria Venturi* e i loro figli Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina*; la cognata Livia Ferri* e i figli di questa Demetrio*, Massimo* e Primo Laffi*. [AQ-O]

Laffi Armida, da Alfonso ed Emma Benini; n. il 7/2/1922 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Bracciante. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al marito Nello Ventura*, alla figlia Clara*, alla suocera Costanzina Magnani* e ai cognati Amelia*, Linda*, Mario* e Vittorina Ventura*. [O]

Laffi Arrigo, da Mario ed Eleonora Grilli; n. il 24.6.1938 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre* e ai fratelli Francesco*, Giorgio* e Mirella*, ai nonni Natale Laffi* e Clelia Camaggi*, alla zia Lea Laffi*, ai figli di questa Ilia* e Paolo Lava* e al cugino Franco Laffi* figlio di Leda Laffi. [O]

Laffi Arturo, da Augusto ed Ersilia Lepri; n. il 4/11/1899 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 16/10/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Laffi Carlo, «Vindice», da Roberto e Ida Fabbri; n. il 13/5/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Eletttricista. Iscritto al PCI dalla fondazione, perseguitato politico, trasferitosi da Bologna a Torino, partecipò alla difesa della sede dell'”Ordine Nuovo” dagli attacchi fascisti. Subì 6 mesi di carcere. Nel 1924 espatriò clandestinamente in Francia con la moglie Maria Bernini*. Svolsse un'intensa attività di propaganda antifascista fra gli emigrati italiani. Dopo l'occupazione nazista di Parigi rientrò clandestinamente in Italia. Nel corso della lotta di liberazione militò nella 1^a brig Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna e a Casalecchio di Reno, tra l'altro rifugiando all'Eremo di Tizzano nella sua abitazione il gruppo GAP di Albano Sgarzi*. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione. [A-C]

Laffi Demetrio, da Vittorio e Livia Ferri; n. il 3/3/1939 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, i fratelli Massimo* e Primo*, gli zii Armando* ed Ettore Laffi*, i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*, la zia Maria Venturi*, i cugini Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo*, Marina* figli di Ettore Laffi*. [AQ-O]

Laffi Dina, da Ettore e Maria Venturi; n. il 16/7/1933 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944 a Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di

Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, i fratelli Antonio*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina*; i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*; gli zii Armando Lelli* e Livia Ferri* e i loro figli Demetrio*, Massimo* e Primo*. [AQ-O]

Laffi Duilio, «Joe», da Carlo e Celsa Sandrolini; n. il 30/4/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 9ª brg S. Justa e operò su Monte Vignola, Monte S. Silvestro, Monte delle Formiche (Monterenzio) e a Bologna. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 7 al 12/2/45 e dal 23/2 all'1/3/45. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 16/6/44 alla Liberazione.

Laffi Emanuele, da Roberto e Ida Fabbri n. il 29/7/1900 a Bologna. Cementista. Fu arrestato il 12/12/22 per favoreggiamento alla latitanza di un ricercato politico e condannato a 8 mesi di reclusione. Successivamente subì vari arresti per misure di pubblica sicurezza. Si trasferì a Livorno per sfuggire le persecuzioni. Durante la lotta di liberazione fu partigiano combattente nel livornese.

Laffi Ettore, da Giuseppe e Clarice Donati; n. il 9/10/1911 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole (Marzabotto). Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944, in località Colulla di Sperticano nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla moglie Maria Venturi* e ai figli Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina*; al padre*, alla madre*, al fratello Armando*, alla cognata Livia Ferri* e ai figli di questa Demetrio*, Massimo* e Primo Laffi*. [O]

Laffi Ezio, da Natale e Clelia Camaggi; n. il 4/9/1924 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse il padre*, la madre*, la sorella Lea* e i figli di questa Ilia* e Paolo Lava*, la cognata Eleonora Grilli* e i figli di questa Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella* e il nipote Franco* figlio della sorella Leda. Riconosciuto patriota. [AQ-O]

Laffi Fernando, da Ettore e Maria Venturi n. il 29/10/1935 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, i fratelli Antonio*, Dina*, Gabriele*, Italo* e Marina*; lo zio Armando Laffi*, i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*; la zia Livia Ferri* e ai cugini Demetrio*, Massimo* e Primo Laffi*. [AQ-O]

Laffi Fernando, da Oreste e Clotilde Bonfiglioli; n. il 10/10/1908 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Pesaro in fanteria dall'1/11/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Rovinetti della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Laffi Ferruccio, da Giuseppe e Clarice Donati; n. il 25/5/1928 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Tornitore all'ACMA. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole e a Marzabotto. Nell'eccidio di Marzabotto perse il padre*, la madre*, i fratelli Armando* ed Ettore*, la cognata Maria Venturi* e i figli di questa Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina*, la cognata Livia Ferri* e i figli di questa Demetrio*, Massimo* e Primo Laffi*. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione. [AQ-O]

Laffi Francesco, da Mario ed Eleonora Grilli; n. il 7/5/1942 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti a Cerpiano (Monzuno) il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre* e ai fratelli Arrigo*, Giorgio* e Mirella*, ai nonni Natale Laffi* e Clelia Camaggi*, alla zia Lea Laffi*, ai figli di questa Ilia* e Paolo Lava* e al cugino Franco Laffi* figlio di Leda Laffi. [O]

Laffi Franco, da Leda Laffi; n. il 22/3/1938 a Bologna, Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso

dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno) nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente ai nonni Natale Laffi* e Clelia Carnaggi*, alla zia Lea Laffi* e ai figli di questa Ilia* e Paolo Lava*, alla zia Eleonora Grilli* e ai figli di questa Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella Laffi*.
[O]

Laffi Gabriele, da Ettore e Maria Venturi n. il 26/5/1941 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, i fratelli Antonio*, Dina*, Fernando* , Italo* e Marina*, lo zio Armando Laffi*, i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*, la zia Livia Ferri* e i cugini Demetrio*, Massimo* e Primo* figli di Vittorio Laffi. [AQ-O]

Laffi Giorgio, da Mario ed Eleonora Grilli; n. il 20/8/1937 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, a Cerpiano (Monzuno) nel corso dell'eccidio di Marzabotto unitamente alla madre*, ai fratelli Arrigo*, Francesco* e Mirella*, ai nonni Natale Laffi* e Clelia Camaggi*, alla zia Lea Laffi*, ai figli di questa Ilia* e Paolo Lava* e al cugino Franco Laffi* figlio di Leda Laffi. [O]

Laffi Giuseppe, da Carlo e Rosa Vitali; n. il 15/4/1884 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944, in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la moglie Clarice Donati*, i figli Armando* ed Ettore*, le nuore Maria Venturi* e Livia Ferri*, i nipoti Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina*, figli di Ettore* e Demetrio*, Massimo* e Primo* figli di Vittorio*. [AQ-O]

Laffi Italo, da Ettore e Maria Venturi; n. il 17/3/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso da nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, i fratelli Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele* e Marina*, i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*, lo zio Armando*, la zia Livia Ferri* e i cugini Demetrio*, Massimo* e Primo* figli di Vittorio Laffi*. [AQ-O]

Laffi Lea, da Natale e delia Carnaggi; n. il 19/6/1918 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai figli Ilia* e Paolo Lava*. Nel corso dell'eccidio furono uccisi anche la cognata Eleonora Grilli*, i nipoti Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella Laffi* e il nipote Franco Laffi* figlio della sorella Leda. [O]

Laffi Luciano, da Mario e Assunta Ghedini n. il 24/10/1928 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 4° brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

Laffi Luigi, da Oreste e Cleofe Bonfiglioli n. il 10/9/1904 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Rovinetti della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Laffi Marina, da Ettore e Maria Venturi n. il 28/2/1931 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, i fratelli Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele* e Italo*; i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*, lo zio Armando Laffi*, la zia Livia Ferri* e i figli di questa Demetrio*, Massimo* e Primo Laffi *. [AQ-O]

Laffi Mario, da Luigi e Argia Gamberini; n. il 24/1/1904 a Bologna. Fornaio. Fu arrestato a Bologna il 10/3/39 per avere esclamato, in casa di amici: «Se verrà la guerra si cambierà partito e potremo stare meglio». Venne condannato a 1 mese di carcere e diffidato. [CA]

Laffi Mario, da Natale e Clelia Camaggi; n. il 14/8/1910 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2^a elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Queretola (Marzabotto). Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse il padre*, la madre*, la moglie Eleonora Grilli*, i figli Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella*, la sorella Lea* e i figli di questa Ilia* e Paolo Lava*; il nipote Franco* figlio della sorella Leda. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [O]

Laffi Massimo, da Vittorio e Livia Ferri; n. l'11/6/1944 a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, i fratelli Demetrio* e Primo*, gli zii Armando* ed Ettore Laffi*, i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*, la zia Maria Venturi* e i figli di questa Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina*. [AQ-O]

Laffi Medardo, da Adolfo ed Ersilia Betti n. il 9/8/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/7/44 alla Liberazione.

Laffi Mirella, da Mario ed Eleonora Grilli n. il 19/4/1944 a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, i fratelli, Arrigo*, Francesco* e Giorgio*, i nonni Natale Laffi* e Clelia Camaggi*, la zia Lea Laffi* e ai figli di questa Ilia* e Paolo Lava* e il cugino Franco Laffi * figlio di Leda Laffi. [O]

Laffi Natale, da Domenico ed Emilia Palmi n. il 25/12/1885 a Vergato, Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti a Cerpiano (Monzuno) il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla moglie Clelia Camaggi*, alla figlia Lea* e ai figli di questa Ilia* e Paolo Lava*, alla nuora Eleonora Grilli* e ai figli di questa Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella Laffi* e al nipote Franco* figlio di Leda Laffi. Riconosciuto partigiano. [O]

Laffi Nello, da Ernesto e Maria Fini; n. il 28/3/1917 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Partecipò ai combattenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Laffi Pietro, da Raffaele e Luigia Venturi n. il 18/1/1869 a Vergato. Il 13 o 14/12/1944 fu catturato dai tedeschi mentre, unitamente ad una quindicina di civili, stava tentando di attraversare la linea del fronte nei pressi di Vergato, per raggiungere la zona già liberata dalle truppe alleate. Venne fucilato unitamente ad almeno 9 persone in località La Chiusa di Cavacchio (Vergato). Il numero esatto delle vittime dell'eccidio non fu accertato. [O]

Laffi Primo, da Vittorio e Livia Ferri; n. il 12/5/1937 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Scolaro. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, i fratelli Demetrio* e Massimo*, i nonni paterni Giuseppe* e Clarice Donati*, gli zii Armando* ed Ettore Laffi*, la zia Maria Venturi* e i figli di questa Antonio*, Dina*, Fernando*, Gabriele*, Italo* e Marina Laffi*. [AQ-O]

Laffi Raffaele, da Francesco e Rosa Franchi; n. il 18/9/1911 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Teracina (Roma). Collaborò con la 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dal 12/9/44 al 24/3/45.

Laffi Renato, da Albertina Laffi; n. il 10/2/1928 a Bologna. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione.

Laffi Vincenzo, da Battista e Adelaide Dondarini; n. il 19/9/1876 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Carrettiere. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Laffi Zaira, da Silvio e Licia Battistini; n. il 22/12/1884 a Vergato; ivi residente nel 1943. Casalinga. Il 13/12/1944 fu catturata dai tedeschi in località Boschi (Vergato) con altre 10 persone mentre, molto presumibilmente, stava attraversando la linea del fronte per raggiungere la zona dell'Alto Reno già liberata dagli alleati. Venne fucilata con le altre persone, tra le quali il marito Giovanni Canarini *. [CI-O]

La Franca Giuseppe, «Celso» da Beniamino e Giuseppa Tuttolomondo; n. il 16/1/1917 a Realmonte (AG). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato alla Bonifica renana. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 2/4/39 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Militò nel btg Tampellini della 1^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Fu incarcerato a Castello d'Argile dal 12 al 28/3/45. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

Lagazzi Aldo, da Cesare ed Erminia Clò; n. il 18/7/1909 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Falegname. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Lagazzi Arturo, da Antonio e Guglielmina Bernardi; n. il 12/11/1917 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Guardiano. Partecipò ai combattenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Lagazzi Duilio, da Raffaele e Debora Benettini; n. il 25/1/1902 a Castello di Serravalle. Fornaciaio. Iscritto al PSI. Emigrato in Francia per lavoro nel 1930, nel 1932 venne incluso nell'elenco dei sovversivi perché era stato arruolato - contro la sua volontà - nella Legione straniera. Dopo il rimpatrio fu sottoposto a sorveglianza sino al 1937, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Lagazzi Romolo, da Giuseppe e Augusta Marchioni; n. il 6/3/1898 a Monghidoro. Manovale. Iscritto al PCI. Nel 1922 fu condannato a 5 giorni per avere ferito un fascista. Lo stesso anno, per «paura di rappresaglie», come annotò la polizia nella sua pratica, emigrò in Francia. Rientrato nel 1931, subì controlli. In data 12/7/37 fu annotato nella sua pratica: «continua la sorveglianza». [O]

Laghi Amedeo, n. nel 1874. Capo reparto falegnami delle Officine di Casaralta. Iscritto al FRI. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della Repubblica spagnola.

Laghi Angelo, da Aristide e Giovanna Bazzani; n. il 28/12/1884 a Russi (RA). Residente a Bologna dal 1908. Iscritto al PRI. Nel 1932 venne incluso nell'elenco dei sovversivi e sottoposto a sorveglianza. Il 17/10/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Laghi Antonio, da Girolamo e Domenica Montevicchi; n. il 16/4/1908 a Monteromano di Brisighella (RA). Dal 1938 residente a Bologna. «Avviato agli studi tecnici a causa della sua gracile costituzione poco adatta ai massacranti lavori dell'agricoltura montana», studiò a Faenza, poi a Forlì, nell'istituto tecnico (sez. geometri). A Forlì, nella parrocchia di S. Lucia, retta da don Giuseppe Utili, negli anni 1925-1926 fu presidente di reparto dell'ASCI. Come tale venne preso di mira «dagli squadristi dell'avv. Crema», aggredito e «manganellato vigliaccamente». Superato, come privatista, l'esame di maturità scientifica, iscrittosi nella facoltà di scienze dell'università di Bologna, aderì alla FUCI, nel cui ambito organizzò i gruppi di studio. Eletto presidente del gruppo

fucino di Bologna nel 1930, visse in prima persona la «burrasca della primavera del 1931». Segnalato come «cospiratore», «dimissionato» da presidente del gruppo fucino, laureatosi in chimica e iscrittosi al terzo anno del corso di laurea in fisica, collaborò ad «Azione Fucina» e a «Studium», entrando in corrispondenza con Jacques Maritain — dal quale ricevette con dedica *Scienze et Sagesse e Les degrès du savoir* — su argomenti di filosofia scientifica. Nel settembre 1932, con Augusto Baroni* e Benigno Zaccagnini, prese parte al congresso fucino di Cagliari, quale relatore per le scienze fisiche. Fu, quindi, tra i fondatori del Movimento dei laureati di Azione cattolica. Insegnò al liceo Mondragone di Frascati, poi all'istituto tecnico di Forlì, in seguito all'istituto magistrale di Imola e, ancora, all'istituto tecnico di Lugo. Qui venne denunciato per «disfattismo nazionale e offesa all'alleato tedesco» da una collega, «a causa di un vivace dibattito avvenuto in una piccola pensione familiare». Nel 1939, comunque. Laghi, che insegnava scienze nel liceo S. Luigi, riprese contatto con l'università di Bologna, in quanto «ammesso a frequentare (unico chimico) il corso di specializzazione in telecomunicazioni che gli aprì la porta del neonato "Centro Ricerche" della SSR Ducati (1940)». Nel 1943 fu tra i partecipanti alle riunioni «di gruppi "resistenti" pacifici che si proponevano di impostare un'azione politica concreta per il dopoguerra». «Un piccolo nucleo» — Angelo Salizzoni*, Achille Ardigo*, Stefano Basile*, e altri — si riuniva nella sua abitazione di Via Cino da Pistoia. «Ebbe modo di collegare i fermenti di resistenza bolognese-emiliana con piccoli gruppetti romagnoli ancora in embrione», grazie ai suoi frequenti viaggi a S. Cassiano (Brisighella - RA), ove erano sfollati i familiari. Nella primavera del 1944, trasferitosi il Centro Ricerche Ducati a Bazzano, venne convocato dalla direzione dell'azienda per avere fatto un discorso sovversivo durante il viaggio in treno da Bologna a Bazzano. Aveva affermato che la Ducati si stava trasformando in un campo di concentramento controllato dai tedeschi. Lasciata Bologna e raggiunta la famiglia a S. Cassiano nel maggio 1944. prese contatto con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi, formata in prevalenza di giovani della provincia di Bologna, e con la brg Corbari, per la quale operò come cartografo-topografo. In questo ruolo, ebbe modo di rilevare concretamente i contrasti esistenti tra le due brgg e «gli episodi di terrorismo verso la popolazione locale» compiuti dalla 36^a Bianconcini Garibaldi. Visse la «tragica battaglia di Purocelo», nella quale poté esplicitarsi «la metodica fredda ferocia teutonica, che si accanì contro un ferito, disteso in un fosso, sul quale ognuno sparava un colpo gridando: "Hund"». Venne nominato presidente della giunta popolare di S. Cassiano dal novembre 1944. Nel maggio 1945, rientrato a Bologna, venne nominato nella commissione economica del CLN e nel Comitato industriale Alta Italia. [A]

Lakarnar Giovanni, da Ignazio e Maria Brenner; n. il 25/12/1904 a Gorizia; ivi residente nel 1943. Sergente pilota della Luftwaffe. Nel giugno 1944 disertò e chiese di entrare nel movimento partigiano. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Inizialmente, i partigiani, non fidandosi della sua adesione alla Resistenza, non gli permisero il possesso di armi e la partecipazione a scontri con i nazifascisti finquando non avvenne lo scontro a Monte Pianaccino (Brisighella - RA). Cadde, battendosi coraggiosamente e allo scoperto contro i tedeschi a Fornazzano l'11/9/44. «Mentre sparava, rideva e quando lo raccolsero il suo viso era ancora sorridente». Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 all'11/9/44. [AQ]

Lai Renato, «Leone», da Giovanni e Adele Noferini; n. il 23/6/1922 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Camionista. Prestò servizio militare in sussistenza dall'1/1/42 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Lai Vittorio, «Celestino», da Giovanni e Adele Noferini; n. il 14/6/1924 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nei carristi nel 1943. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano dal 23/6/44 alla Liberazione.

Laire Vito Antonio, da Vincenzo e Angela Gentile; n. il 2/6/1910 a Mottola (TA). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico industriale. Maresciallo dell'esercito. Militò nel btg Corrado della brg SAP della div Piacenza con funzione di comandante di dist e operò a Piacenza. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 al 28/4/45.

Lalla Antonio, da Michelangelo; n. il 31/1/1919 a Liscia (CH). Meridionale appartenente alla GNR, nel giugno 1944 a Coniale (Firenzuola - FI) venne costretto «con la pistola alla mano» da Francesco Noferini *, insieme con altri due commilitoni, a raggiungere il comando della 36ª brg Bianconcini Garibaldi a Cà di Vestro (Palazzuolo sul Senio - FI). «Dopo un po' di tempo», finì per aderire al movimento partigiano, tanto da venire nominato da Carlo Nicoli * — quando questi assunse la guida del 3° btg — comandante di una delle 20 compagnie della brg. Dalla fine di giugno svolse, con la compagnia, numerose azioni: giustiziò un fascista, «che aveva partecipato ad un rastrellamento», e una guida fascista, «che serviva per il rastrellamento»; catturò 4 prigionieri cechi; portò «al cespuglio una spia sicula inviata nelle nostre file dal nemico per sondaggi»; assalì una camionetta, uccidendo un capitano tedesco e facendo prigionieri due soldati, uno dei quali venne «giustiziato dopo breve interrogatorio»; distrusse, sulla strada Montanara, 4 macchine, uccidendo 4 tedeschi, ferendone un altro, facendo prigionieri 2 tedeschi, che vennero fucilati, e uno slavo e catturando «abbondante bottino» e 3 Mauser. Colpito all'emitorace destro dai tedeschi l'8/8/44, nel corso della battaglia di Monte Bastia, «dotato di resistenza fisica eccezionale», nonostante la ferita riuscì a raggiungere in 4 ore di cammino la sede del comando di brg, dove venne curato da Romeo Giordano*, che lo ritenne fuori pericolo dopo soltanto due giorni. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 25/5/44 al 22/2/45. [A]

Lama Aniceto, da Roberto e Anna Andalo n. il 30/5/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cementista. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/5 all'8/9/43. Militò prima nel btg Tiope della 2ª brg Julia e poi nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Operò in provincia di Parma e sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 22/4/44 alla Liberazione.

Lama Carlo, da Alessandro ed Elena Serra n. il 19/10/1919 a S. Giovanni in Persiceto ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare a Bologna nei carristi dal 4/2/40 all'8/9/43. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Lama Francesco, «Franc», da Andrea e Rita Baroncini; n. il 15/4/1906 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4ª elementare. Ambulante. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/7 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 5/11/43 alla Liberazione.

Lama Innocenzo, da Andrea e Rita Baroncini; n. il 29/7/1907 a Imola; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Muratore. Prestò servizio militare negli autieri dal 10/12/42 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 al 14/4/45.

Lama Lelio, da Domenico e Noemi Paganelli; n. il 19/5/1923 a Cesena (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Studente universitario. Militò nell'8ª brg Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rastrellato, venne fucilato dai tedeschi il 17/4/1944 sul cancello del cimitero di Stia (AR) insieme con altri 16 partigiani. Il suo cadavere contrassegnato con il n. 2 venne identificato dal padre il 31/12/45 dagli abiti che indossava all'atto della fucilazione. Riconosciuto partigiano dal 18/2/44 al 17/4/44. [AQ]

Lama Luigi, da Francesco ed Ermelinda Martini; n. l'1/1/1925 a Inola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 5/7/44 al 14/4/45.

Lama Paolo, da Andrea e Rita Baroncini; n. il 29/1/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Commerciante. Prestò servizio militare a Pavia nel genio dal 15/8/39 al 25/7/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Imola. A seguito dell'uccisione del gerarca imolese Gerando Barani, venne arrestato il 5/11/43 insieme con un gruppo di partigiani imolesi e rinchiuso nel carcere della Rocca (Imola). Trasferito in quello di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu liberato il 10/12/43. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 9/9/43 al 14/4/45. [AQ]

Lama Sergio, da Evaristo e Adalgisa Callegari; n. il 24/4/1924 a Medicina. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Forlì dal 20/5 all'8/9/43. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lamacchia Gaetano, da Francesco e Giuseppina Laizzi; n. il 2/1/1911 a Bari. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Impiegato. Militò nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Lamandini Armando, «Paura», da Alfonso e Clelia Tozzi; n. il 9/3/1926 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne catturato dai nazifascisti a Colle Ameno (Sasso Marconi). La condanna a morte per fucilazione fu tramutata in prigionia. Mentre veniva trasportato in Germania riuscì a fuggire lungo le rive del Po. Il fratello Luigi* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Lamandini Gino, «Toro», da Virgilio e Ida Faggi; n. il 25/11/1921 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 4/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Pilota, comandato da Gino Costantini*, della brg Folloni della div Modena e operò nei territori di Castel d'Aiano e di Calvenzano (Vergato). «Ferito incidentalmente all'inguine» venne ricoverato nell'ospedale di Vergato dal direttore Augusto Fini, che lo prelevò personalmente, curandolo poi unitamente con un ufficiale fascista, suo vicino di letto. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 30/4/45. [A]

Lamandini Luigi, da Alfonso e Clelia Tozzi n. il 22/1/1929 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti l'8/10/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 all'8/10/44.

Lamandini Primo, da Giuseppe e Maria Venturi; n. il 9/12/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 29/6/44 alla Liberazione.

Lamandini Sisto, «Scandellaro», da Virgilio e Ida Faggi; n. il 16/5/1927 a Vergato. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 al 19/10/44.

Lamandini Umberto, da Silvio e Severina Estratti; n. il 30/10/1925 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/9/44 al 30/4/45.

Lamanna Antonio, da Giuseppe e Adelaide Lumaca; n. il 5/1/1923 a Taranto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Fu attivo nella 7^o brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

Lamberti Alfonso, da Raffaele e Luigia Pederzani; n. il 6/8/1869 a Crevalcore. Operaio. Anarchico. Nel 1910 venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Anche se fu radiato il 28/4/36, la sorveglianza proseguì sino al 4/6/1941, quando morì. [O]

Lamberti Danilo, «Modena»; da Saverio ed Enrica Buriani; n. il 28/10/1925 a Nonantola (MO). Nel 1943 residente a Modena. Licenza elementare. Operaio cementista. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Lamberti Giovanni, da Saturno e Claudia Manzini; n. il 10/10/1875 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Oste. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la moglie Ruffina Bartolini*. [O]

Lamberti Giuseppe, da Gaetano e Romana Fanti; n. il 28/8/1877 a Medicina. Operaio. Iscritto al PSI. In seguito alle persecuzioni subite dai fascisti, il 9/10/22 fu costretto a emigrare da Medicina, unitamente alla moglie Ada Sarti, e si recò prima a Roma e poi a Verona. Nel febbraio 1923 venne arrestato e internato prima nelle carceri di Verona, poi in quelle di Imola e infine in quelle di Bologna. Rilasciato il 31/7/23, tornò a Verona dove morì il 31/10/1923 a causa di una malattia contratta durante la detenzione. [O]

Lamberti Giuseppe, «Speiker», da Giustiniano ed Ernesta Cocomeri; n. il 10/12/1920 a Vergato; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Nel maggio 1944 con Gino Costantini*, Bruno Marchi*, Carlo Raffani*, raggiunse la brg Stella rossa Lupo su Monte Vignola, ove rimase anche dopo lo sganciamento deciso da Mario Musolesi* a seguito del rastrellamento tedesco del giugno 1944. Perduti i contatti con la brg Stella rossa, con Costantini, Marchi, Raffani, Lino Benassi* e Luigi Gimorri*, fece parte del btg Pilota della brg Folloni della div Modena, operando nei territori di Castel d'Aiano, di Calvenzano (Vergato) e, in seguito, di Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 al 30/4/45. [A]

Lamberti Giuseppe, da Luigi e Maria Enrica De Lucca; n. il 31/3/1871 a Grizzana. Falegname. Anarchico. Nel 1912 venne schedato. Il 17/5/21 a Vergato venne fatta esplodere una bomba davanti all'abitazione del segretario del fascio locale. Si ebbero solo danni alle cose. Nei giorni seguenti fu arrestato con una ventina di militanti dei partiti di sinistra. Essendo stato proscioltto in istruttoria, venne scarcerato il 20/12/21, unitamente agli altri arrestati. Si trasferì a Bologna, sempre sottoposto a controlli sino al 27/6/1936, quando morì. [O]

Lamberti Ilde, da Giustiniano ed Ernesta Cocomeri; n. il 17/2/1918 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuta patriota dall'1/7/44 al 30/4/45.

Lamberti Oder, «Frullo», da Augusto e Raffaella Zanarini; n. il 10/3/1926 a Medicina ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Motorista. Militò nel btg Morara della 5^a brg Bonvincini Matteotti con funzione di caposquadra e operò a Medicina. Successivamente entrò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 15/9/44 alla Liberazione.

Lamberti Raffaele, da Giovanni e Cleonice Mei; n. il 23/10/1911 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Tecnico al Genio civile. Amico d'infanzia di Giorgio Barnabà *, collaborò con questi, organizzando insieme con Leo Mezzetti*, la Cooperativa Intercomunale Edile, che ebbe sede provvisoria presso il cinema Italia in via S. Felice (Bologna), una delle «iniziative di notevole utilità, anche per il movimento di liberazione e di importante significato politico in quanto rappresentavano forme nuove di cooperazione nate dalla Resistenza». Fece, inoltre, incontrare Barnabà con l'ing. Giacomo Castiglioni, ex segretario federale fascista di Torino e capo del Genio civile di Bologna, garantendo per questa via il rilascio di documenti falsi, che nei primi mesi del 1945 consentirono ai partigiani presenti a Bologna margini di «maggiore sicurezza». Riconosciuto

partigiano nella 1^a Irma Bandiera Garibaldi dal 9/9/43 alla Liberazione. [A]

Lamberti Valter, «Gim», da Giuseppe e Maria Mengoli; n. il 15/11/1925 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 1^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Lambertini Abdon, «Beppe», da Agostino e Adalgisa Langhi; il 4/11/1916 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Castello d'Argile. 1^a avviamento. Colono affittuario. Prestò servizio militare in artiglieria dal 22/3/39 all'8/9/43. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Venezzano (Castello d'Argile). Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/1/44 alla Liberazione.

Lambertini Adelia, da Gerardo e Carolina Roveri; n. il 20/2/1908 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 3^a elementare. Operaia. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuta partigiana dal 15/10/44 alla Liberazione.

Lambertini Adelmo, da Giulio e Rosa Querzè; n. il 2/11/1913 a Calderara di Reno. Segantino. Iscritto al PCI. Il 238/32 fu arrestato con l'accusa di svolgere propaganda antifascista. Il 12/11 venne diffidato e liberato. Il 20/11/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

Lambertini Adolfo, da Francesco ed Ermelinda Gruppioni; n. l'11/6/1897 a Granarolo Emilia. Muratore. Nel 1922, quando emigrò in Francia, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Rientrato nel 1933, fu sottoposto a sorveglianza. Il 29/11/40 nella sua pratica venne annotato «non ha dato finora prove concrete e sicure di ravevdimento. È vigilato». [O]

Lambertini Aldo, da Carlo e Adele Sartori n. il 20/3/1896 ad Argelato. La sera del 23/10/21 si trovava in un'osteria a Funo (Argelato), intento a giocare a carte, quando uno o più fascisti spararono nel locale per colpire alcuni socialisti. Venne ferito insieme con Gaetano Orsi*. [O]

Lambertini Aldo, da Rinaldo e Olga Montanari; n. il 27/9/1921 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare in Jugoslavia nei granatieri dall'11/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Lambertini Alfonso, da Giusto e Letizia Nannetti; n. il 20/6/1920 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Aggiustatore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/2/45 alla Liberazione.

Lambertini Alfredo, da Ernesto e Virginia Amadesi; n. l'11/5/1888 a Zola Predosa. Il 14/8/41 a Bologna fu arrestato perché, mentre ascoltava il bollettino di guerra trasmesso per radio, affermò che gli italiani facevano poca paura agli inglesi. Fu condannato a 7 giorni di arresto e diffidato. [CA]

Lambertini Alice, da Umberto e Adalgisa Raimondi; n. l'11/1/1920 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4^a elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Lambertini Amelia, «Alma», da Adolfo ed Enrica Zucchini; n. l'11/11/1912 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardarobiera all'ospedale Roncati. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Contattata da Vito Casadei*, mise a disposizione, di una tipografia clandestina, un locale della sua abitazione sita in via S. Felice che, dotato di doppio ingresso, offriva maggiori garanzie di sicurezza. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Lambertini Amerigo, «Franco», da Evaristo e Barbara Lodi; n. il 29/1/1918 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 2^a avviamento. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Lambertini Armando, da Gaetano ed Enrica Colombari; n. il 24/10/1916 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare a Roma in fanteria dal 1938 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 6/10/44 alla Liberazione.

Lambertini Armando, «Panni», da Luigi ed Enrica Rubini; n. l'1/1/1927 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Lambertini Armando, da Vito; n. il 18/8/1902 a Galliera; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Lambertini Arrigo, da Giulio e Teresa Puggioli; n. il 29/8/1928 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Riconosciuto benemerito.

Lambertini Augusto, da Francesco ed Ermelinda Gruppioni; n. il 24/11/1891 a Granarolo Emilia. Manovale. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia nel 1922, fu espulso nel 1925 perché accusato di fare propaganda comunista. Tornato in Italia, lo stesso anno emigrò in Argentina. Nel 1933 nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività politica contro il fascismo. [O]

Lambertini Augusto, da Luigi ed Enrica Garagnani; n. il 10/11/1896 a Bazzano. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 17/4/21 fu arrestato, per avere preso parte ad uno scontro con i fascisti a Bazzano, e il 25/6 proscioltto e liberato. Trasferitosi nel 1927 a Savignano sul Panaro (MO), venne controllato sino al 21/3/36, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Lambertini Augusto, da Mauro e Rosa Mandini; n. il 24/9/1913 a Calderara di Reno. Modellatore alla Calzoni. Antifascista. Il 25/8/38 venne arrestato perché sospettato di svolgere attività antifascista. Il 10/9, fu ammonito e liberato. Il 21/3/41 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora prova concreta e sicura di ravvedimento. È vigilato». [O]

Lambertini Augusto, da Vittorio e Argia Guernelli; n. l'8/5/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Meccanico. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nella propaganda a favore della Spagna repubblicana scoperta nell'ottobre-novembre 1937 fu incarcerato e deferito al Tribunale speciale che con sentenza del 12/2/38 lo condannò a 3 anni di carcere e a 2 anni di vigilanza per appartenenza al PCI e propaganda sovversiva. [B]

Lambertini Carlo, da Francesco e Teresa Marchini; n. il 23/12/1866 ad Imola. Licenza elementare. Carrozzaio. Anarchico. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1894. Il 30/12/38 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Il 23/11/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

Lambertini Cesare, da Raffaele e Serafina Marcheselli; n. il 3/3/1879 a S. Giovanni in Persiceto. Bracciante. Antifascista. Il 29/7/31 ebbe uno scontro con un milite della MVSN e lo ferì con un coltello. Fu arrestato e condannato a 5 mesi di reclusione. Il 27/11/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

Lambertini Cleto, da Lodovico ed Ersilia Giovannini; n. l'1/3/1883 a Granarolo Emilia. Ex vigile urbano. Iscritto al PSI. Dopo la strage di Palazzo d'Accursio, del 21/11/20, al comune di Bologna fu

imposto un commissario prefettizio il quale, come primo atto, sciolse il corpo dei Vigili urbani. Quando fu ricostituito non furono assunti i vigili iscritti al PSI, tra i quali il Lambertini. In seguito venne controllato sino al 1931, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Lambertini Dante, da Pietro ed Elide Salmi n. il 30/6/1923 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 10/6/44.

Lambertini Dino, «Beppe», da Umberto e Argia Lambertini; n. il 22/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agente di PS. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Lambertini Elisa, da Agostino e Adalgisa Longhi; n. il 10/3/1918 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Castello d'Argile. 2^a avviamento. Impiegata comunale. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile. Riconosciuta partigiana dal 26/9/44 alla Liberazione.

Lambertini Ettore, da Enrico e Augusta Biagi; n. il 5/12/1898 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3^a elementare. Colono. Fu attivo a Anzola Emilia nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/5/44 alla Liberazione.

Lambertini Francesco, «Sepi», da Emilio e Ida Tinti; n. il 3/10/1910 a Bazzano. Nel 1943 residente a Savignano sul Panaro (MO). Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/8/44 alla Liberazione.

Lambertini Gabriele, da Mario e Iolanda Poltronieri; n. il 16/12/1926 a Ferrara; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Lambertini Gaetano, da Raffaele e Gaetana Veronesi; n. il 7/8/1897 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Lambertini Gino, «Dante», da Casimiro e Argia Ferraresi; n. l'11/8/1911 a Ferrara; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Lambertini Gino, da Guido e Berta Lazzari n. il 22/10/1925 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Lambertini Giorgio, da Vincenzo e Augusta Ara; n. l'1/7/1923 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/1/45 alla Liberazione.

Lambertini Giuseppe, «Geppe», da Callisto e Pasqua Fornasari; n. il 26/10/1922 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1942 al settembre 1943. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia. Con Otello Casagrande* e Luciano Bergonzini* si occupò dell'organizzazione del Fronte della gioventù di Castel Maggiore. Catturato il 5/12/44 venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) fino al 29/1/45. Trasferito nel carcere di Verona, incontrò Bruno Corticelli* e altri partigiani bolognesi. Durante il bombardamento aereo del marzo 1945 non riuscì a fuggire per il sopraggiungere delle SS tedesche. Internato nel campo di concentramento di Bolzano, venne liberato il 30/4/45. Riconosciuto

partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Lambertini Giuseppe, da Sisto e Luigia Osti; n. il 24/1/1916 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Manovale edile. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/9/44 alla Liberazione.

Lambertini Guerrino, da Alberto e Argia Veronesi; n. il 16/10/1914 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Lambertini Guglielmo, da Carlo; n. il 28/6/1893 ad Imola. Rappresentante di commercio. Anarchico. Segnalato dalla polizia nel 1913, venne controllato sino al 19/12/40, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Lambertini Guido, «Nerone», da Mauro e Rosa Mandini; n. il 5/4/1918 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio fonditore alla Calzoni. Prestò servizio militare negli autieri. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Dal luglio 1944 si trasferì a Monte Calderaro (Castel S. Pietro Terme). Successivamente entrò a far parte della 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di dist e operò su Monte Bastia. Dopo la battaglia di S. Maria di Purocelo (Briseghella - RA), varcato il fronte, si arruolò nel gruppo di combattimento Cremona con il quale rimase fino alla liberazione del ferrarese. Nell'aprile 1945 a S. Basilio (Portomaggiore - FE) insieme con il ten dell'esercito Banci, salvò la vita a Mario Mandrioli* circondato dalle truppe tedesche, caricandolo sulla sua cingoletta. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/5/44 al 22/2/45. [AQ]

Lambertini Leo, da Ugo; n. il 23/3/1902 ad Imola; ivi residente nel 1943. Rappresentante. Fu arrestato dai fascisti il 4/11/43.

Lambertini Leopoldo, da Armando e Viola Pulga; n. l'1/3/1921 a Crespellano. Nel 1943 residente a Lama Mocogno (MO). Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Lambertini Luciano, da Medardo e Fernanda Chiari; n. il 10/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Lambertini Marino, da Valente ed Ernesta Guerzoni; n. il 2/4/1909 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare a Mantova in fanteria dal 1937 all'8/9/43. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/8/44 alla Liberazione.

Lambertini Mario, «Mechison», da Armando e Angelina Mattioli; n. l'11/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Commerciante. Prestò servizio militare a Torino negli autieri dal 16/5 all'8/9/43. Militò nel btg Val d'Ossola e operò a Val Grande sul Lago Maggiore. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Lambertini Mario, «Tana», da Cesare e Argia Manferrari; n. il 22/2/1928 a Bazzano ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Lambertini Martino, da Armando ed Elsa Stanzani; n. il 9/11/1925 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. 1^a istituto tecnico industriale. Meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

Lambertini Medardo, da Augusto e Rosa Girotti; n. il 28/2/1902 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Nel gennaio 1921 venne arrestato per la morte di una guardia regia, uccisa a Castedebole di Borgo Panigale. Il 22/2/22 fu condannato a 4 mesi di reclusione. Dopo la battaglia di Casteldebole del 30/10/44, fu catturato dalle SS tedesche che iniziarono per le vie della borgata un grande rastrellamento fra civili e partigiani sparpagliando i mezzi corazzati per le strade e lungo il fiume Reno. Venne fucilato per rappresaglia nei pressi di via del Faggiolo il 31/10/1944. [AQ]

Lambertini Olivio, «Gino», da Cesare ed Elisa Bergamaschi; n. il 27/4/1909 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio nell'officina Barbieri. Nel 1942 nel corso di un'assemblea operaia fu nominato membro del comitato sindacale di fabbrica incaricato di presentare le richieste dei lavoratori a Gaetano ed Emilio Barbieri. Nel marzo 1943 partecipò all'organizzazione dello sciopero operaio all'interno dell'officina. Subito dopo l'8/9/43 fu attivo nelle azioni tese al recupero di armi e munizioni e allo svuotamento degli ammassi e dei magazzini di generi alimentari da distribuire alla popolazione. All'interno dell'officina Barbieri lavorò per la riparazione delle armi recuperate e per la fabbricazione di chiodi a tre punte. Quale membro del comitato d'agitazione prese parte all'organizzazione dello sciopero dell'1/3/44 che, a Castel Maggiore, venne sostenuto dalla partecipazione di un corteo di donne. Nel febbraio 1945 fu arrestato dai fascisti, ma subito rilasciato in seguito all'intervento dei partigiani presso i titolari della ditta Barbieri. Riconosciuto partigiano nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi dal 2/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [B]

Lambertini Orlando, «Anguilla», da Luigi ed Enrica Rubini; n. l'1/3/1925 ad Argelato. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3^a elementare. Meccanico. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 14/2/44 alla Liberazione.

Lambertini Paolo, «Pippo», da Alberto e Argia Veronesi; n. il 9/1/1923 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria dal 3/9/42 all'8/9/43. Fu attivo a Castel Maggiore nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lambertini Pietro, «William», da Adolfo e Vandelina Cuppini; n. il 28/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Torino negli autieri dal 20/5 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Ferito. Durante la lotta di liberazione contrasse la tubercolosi polmonare. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Lambertini Pietro, da Gerardo e Carolina Roveri; n. il 12/7/1920 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Jugoslavia nei bersaglieri dal 13/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^o brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dall'8/4/44 alla Liberazione.

Lambertini Primo, da Cleto e Diomira Monesi; n. il 12/6/1915 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Albania in sussistenza. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò nella 2^a brg Gramsci della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/11/44.

Lambertini Remo, «Dano», da Gilberto e Maria Ragni; n. il 6/9/1923 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nel 2^o btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 14/11/44 alla Liberazione.

Lambertini Renato, «Secondo», da Umberto e Amalia Mazzoli; n. il 25/2/1923 a Bazzano; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare nei corazzieri dal 7/9/42 all'8/9/43. Militò nella brg Corsini della 2^a div Modena Pianura e operò a Montefiorino (MO). Venne ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 al 30/12/44.

Lambertini Rino, «Gatto», da Augusto e Maria Elisabetta Zandegiacomo Sampogna; n. il 9/4/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Verona in artiglieria dal 16/8 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Faggiola (Palazzuolo sul Senio - FI). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 al 22/2/45.

Lambertini Secondo, da Giulio e Teresa Puggioli; n. il 7/10/1923 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Lambertini Sergio, da Mamante e Amalia Capelli; n. il 10/6/1922 a Castel Maggiore ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Lambertini Ugo, da Francesco e Teresa Marchini; n. l'1/1/1871 ad Imola. Tipografo. Anarchico. Fu uno dei principali dirigenti del movimento anarchico imolese e fece parte delle redazioni dei numerosi giornali e numeri unici curati dagli anarchici ad Imola alla fine del secolo XIX. Collezionò una numerosa serie di condanne, per reati di stampa, la prima delle quali nel 1891. Nel 1897 fu schedato. Subì controlli sino al 5/2/38, quando fu radiato dall'elenco degli schedati. [O]

Lambertini Virgilio, da Luigi ed Enrica Rubini; n. il 24/11/1921 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3^a elementare. Manovale. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 13/2/44 alla Liberazione.

Lambertini Walter, da Vito e Rosa Serra; n. il 6/10/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Lambri Giorgio, da Alfredo ed Enrica Vanni; n. il 22/7/1909 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. Mezzadro. Morì il 28/4/1945 a Bologna in seguito alle ferite riportate nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Lambruschi Ivo, da Italo e Amelia Gagnolati; n. il 23/10/1924 a Campegine (RE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Partecipò alla battaglia di Capanna Marcone del 10/8/44. Non avendo udito l'ordine di ripiegamento, si portò sul crinale e, scorto Nello Battilani* ferito gravemente, cercò di soccorrerlo. Nonostante il reiterato invito di quest'ultimo perché si ponesse in salvo, non volle abbandonarlo. Catturato da una pattuglia tedesca in esplorazione, venne disarmato e trascinato via. Dopo essere stato seviziato, fu ucciso il 27/8/1944 a Moscheta (Firenzuola - FI) Riconosciuto partigiano dall'8/1/44 al 27/8/44. [AQ-B]

Lamieri Athos, da Francesco e Rosa Cevenini; n. il 3/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.

Lamieri Cesarina, da Paolo e Anna Cavalieri; n. il 9/8/1914 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Colona. Militò nella 66^a brg Jachia Garibaldi. Venne fuciliata per rappresaglia dai tedeschi il 7/10/1944. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 7/10/44.

Lamieri Lucia, da Silvio e Luigia Baldassarri; n. l'11/2/1891 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Iscritta al PCI durante il fascismo. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/9/43 alla Liberazione.

Lamieri Luciano, «Kira», da Antonio e Maria De Nastri; n. il 4/1/1925 a Bologna; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Meccanico all'OARE. Militò nella 6^a brg Giacomo e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/8/44 alla Liberazione.

Lamieri Mario, da Lorenzo. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Lamieri Roberto, «Tom», da Alfonso e Giuseppina Mantelli; n. il 5/3/1922 a Pianoro. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Fu attivo nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Venne incarcerato a Castelletto (Castello di Serravalle) nel 1944. Riconosciuto patriota dal 23/3/44 alla Liberazione.

Lamma Amedeo, detto Pignata, da Angelo e Gaetana Rimondini; n. il 29/5/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Imbianchino. Fratello del perseguitato politico Otello*, fu ucciso dai fascisti il 16/12/1944 in piazza S. Francesco a Bologna, di fronte alla chiesa di S. Francesco. Sul luogo del sacrificio è stata murata una lapide. [O]

Lamma Arrigo, «Boito», da Martino e Berenice Monari; n. il 15/10/1919 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Perito industriale. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 29/11/43 alla Liberazione,

Lamma Diego Alano, da Enrico e Teresa Borghi; n. l'11/11/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cartaio. Militò nella 1^o brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Lamma Fulvio, da Guglielmo e Iole Melotti; n. l'1/5/1911 a S. Pierd'Arena (GE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Lamma Giorgio, «Biondo», da Martino e Berenice Monari; n. il 5/1/1922 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media superiore. Allievo sott'ufficiale. Dopo l'8/9/43, abbandonato l'esercito, ritornò a Sasso Marconi. Tramite Giorgio Lanzarini* entrò in contatto con Pino Nucci *. Deciso a non rispondere alla chiamata alle armi della RSI, con Lanzarini scelse di andare a lavorare presso il deposito armi della Luftwaffe. Ebbe così modo di prelevare armi e munizioni che, nascoste in una sportina «ricoperte con erba per i conigli», consegnò al movimento partigiano. In accordo con Nucci, studiò il piano di distruzione del deposito delle armi, non attuato, temendo rappresaglie sulla popolazione. Riconosciuto partigiano nella 9^a brg S. Justa con il grado di aiutante maggiore dal 20/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Lamma Livio, «Lamma», da Guglielmo e Iole Meloni; n. il 23/1/1919 a S. Pierd'Arena (GE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato alla Ducati. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico di btg e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/9/43 alla Liberazione.

Lamma Marcello, «Nino», da Annibale e Adele Nanni; n. il 7/5/1892 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militante comunista, fu arrestato nell'estate 1938 a seguito della scoperta di un'organizzazione comunista articolata in tre gruppi attiva ad Altedo (Malalbergo). Con sentenza istruttoria del 4/1/39 venne deferito al Tribunale speciale che l'11/3/39 lo condannò a 3 anni di carcere e a 2 anni di vigilanza per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione. [B]

Lamma Otello, da Angelo e Gaetana Rimondini; n. il 29/9/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Fu arrestato a seguito della scoperta, effettuata a Bologna nel novembre 1930, di un gruppo giellista in contatto con la locale organizzazione comunista. Deferito al Tribunale speciale, con sentenza istruttoria del 21/5/31, il 26/6/31 fu assolto. Successivamente fu più volte arrestato per misure di pubblica sicurezza.

Lampi Giovanni, n. il 21/8/1908 a Bologna. Nel 1943 residente a Loiano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Piacenza dal 1942 al 1943. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Castelnuovo (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dal 16/3/44 alla Liberazione.

Lancellotti Giuseppe Franco, «Franchino», da Francesco e Aurora Lucchi; n. il 30/4/1929 ad Ariano Polesine (RO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Studente all'istituto tecnico. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. La madre* venne uccisa dai tedeschi nell'eccidio di Ronchidoso (Gaggio Montano). Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/6/44 alla Liberazione.

Lancellotti Iris, da Francesco e Aurora Lucchi; n. l'1/11/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Studentessa. Fu attiva nella brg GL Montagna. La madre* fu uccisa dai tedeschi nell'eccidio di Ronchidoso (Gaggio Montano). Riconosciuta patriota.

Lancellotti Letizia, da Giuseppe e Carolina Zaccanti; n. il 23/2/1880 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS tedesche assieme ad una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in lo calità Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS tedesche il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme con altre 61 persone. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

Lancioni Dino, da Giuseppe e Maria Pellegrina Degli Antoni; n. l'8/7/1896 a Porretta Tenne. Nel 1943 residente a Massa Lombarda (RA). Licenza elementare. Militò nella brg Ricci e operò in provincia di Ravenna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 13/4/45.

Lanciotti Francesco, da Domenico; n. il 20/9/1893. Militò in varie brgg. Riconosciuto partigiano dal 6/3/44 alla Liberazione.

Lanconelli Viscardo, da Giuseppe e Melania Meloni; n. il 31/10/1921 ad Alfonsine (RA). Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Landesberg Alfredo, da Augusto; n. il 2/7/1894 a Francoforte (Germania). Nel 1943 domiciliato a Bologna. Medico. Riconosciuto benemerito.

Landi Alberto, da Ugo e Teodolinda Cremesani; n. il 16/2/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare negli autieri. Subito dopo l'8/9/43 fu fra i promotori della prima squadra SAP della città e, con il fratello Romeo*, si occupò dell'organizzazione del centro di stampa clandestina del PCI che ebbe sede, prima in via Borgonuovo poi, in via Pizzardi a Bologna. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano nella 2^a brg Paolo Garibaldi dal 9/10/43 alla Liberazione. [AR]

Landi Alfredo, da Vito e Ida Rambaldi; n. il 3/11/1915 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Landi Alma, «Lilia», da Attilio e Rosa Stefani; n. il 13/12/1921 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero

Garibaldi. Operò ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) e a Sala Bolognese. La sua abitazione fu base partigiana. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dall'1/12/43 alla Liberazione.

Landi Amilcare, «Dado», da Alfredo ed Elena Pellegrini; n. il 16/4/1915 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Croazia in fanteria dall'1/9/39 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di vice comandante di btg e operò a Monte Vignola. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 2/6/44 alla Liberazione.

Landi Angiolino, «Gianni», da Federico e Augusta Baschieri; n. il 27/12/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Landi Anna Maria, «Argia», da Emilio e Ugolina Ridolfi; n. il 21/4/1927 a Rimini (FO). Nel 1943 residente a Forlì. Studentessa. Fu attiva nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Landi Antonio, da Alessandro Giuseppe e Iole Tisi; n. il 17/9/1910 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Landi Antonio, da Giuseppe e Clelia Pedini; n. il 12/1/1900 ad Imola. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1923 emigrò clandestinamente in Belgio. Secondo informazioni raccolte dalla polizia, nel 1937 si sarebbe recato in Spagna per arruolarsi nelle brgg internazionali e sarebbe caduto combattendo contro i franchisti. Nel 1951 il Tribunale di Bologna ha emesso una dichiarazione di morte presunta che si dà per avvenuta il 31/12/1943. [O]

Landi Antonio, da Leo e Carolina Gaeta n. il 25/5/1925 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi. Venne fucilato dai tedeschi per una rappresaglia a Massa Lombarda (RA) il 17/10/1944 insieme con il padre*. Riconosciuto partigiano dal 1/6/44 al 17/10/44.

Landi Antonio, da Lodovico e Ancilla Fabbri; n. il 17/12/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Domodossola (NO). Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 alla Liberazione.

Landi Attilio, «Mario», da Cesare e Giulia Zucchini; n. il 4/2/1899 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Iscritto al PCI, venne bastonato e perseguitato dai fascisti. Subì 2 mesi di carcere preventivo. Dopo l'8/9/43 fu tra i promotori della lotta di liberazione, operando specialmente in due contesti. Con Mario Forni*, Marino Fornasari*, Antonio Corsi, Lotario Caiumi*, fu tra i primi a sostenere la necessità di «dar vita ad un movimento partigiano» a S. Giovanni in Persiceto, contribuendo in seguito ad organizzarne e a svilupparne la consistenza e l'azione. Militò nel btg Marzocchi della 63^o brg Bolero Garibaldi, svolgendo attività sia a S. Giovanni in Persiceto, che a Sala Bolognese e a S. Agata Bolognese. Nello stesso tempo, ebbe un ruolo di rilievo nell'attività di resistenza promossa dall'Azienda tranviaria municipale di Bologna, insieme con Dovilio Chiarini*, Rinaldo Marabini*, Filippo Pasquini*, Augusto Monterumici*, Adelante Proni*. Il piano per lo sciopero dell'1/3/44 venne discusso, il 7/2 precedente, in una riunione svoltasi nella sua abitazione, in via Gandolfi. Fu lui a presentare ai dirigenti dell'azienda tranviaria la rivendicazione dei lavoratori. Fu ancora lui a decidere di far rientrare il servizio per evitare o limitare il rastrellamento dei tedeschi nel centro della città e «anche per far vedere ai nostri nemici che eravamo vivi». Fermato, interrogato, venne incarcerato a Bologna dal 5/3 al 10/4/44. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione. [A-B]

Landi Bruno, da Augusto e Giuseppina Belloli; n. il 25/1/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

Landi Cesare, da Icilio e Marianna Ersilia Lamieri; n. il 26/1/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 20/5 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 17/4/45.

Landi Cesare, da Pietro e Luisa Tugnoli; n. il 10/6/1870 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1911, mentre si trovava in Germania, fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Rimpatriato nel 1914, venne controllato sino al 21/1/36, quando fu radiato. I controlli proseguirono sino al 2/10/1941, quando morì.[O]

Landi Cipriano, «Freccia», da Domenico e Laura Salmi; n. 1/1/3/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di capo-nucleo e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/9/44 alla Liberazione.

Landi Claudio, da Antonio e Concetta Grandi; n. il 22/11/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei bersaglieri in URSS dal 30/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Venne incarcerato a Medicina dal 9/10 al 30/10/44. Morì a Sesto Imolese (Imola) il 30/4/1945 per le ferite riportate in combattimento. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/5/44 al 14/4/45.

Landi Claudio, «Luciano», da Ugo e Teolinda Cremesani; n. il 21/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di farmacia dell'università di Bologna. Prestò servizio militare a Campobasso dall'8/2 all'8/9/43 con il grado di allievo ufficiale. Rientrato a Bologna, dopo dieci giorni venne richiamato alle armi dalla RSI. Scelse la via della resistenza perché «nei mesi trascorsi sotto le armi avevo maturato propositi antifascisti — seppure vaghi e passivi — e antibellici». Rifugiatosi sulle colline di Castel S. Pietro Terme, rientrò a Bologna nell'inverno. All'inizio del 1944, in contatto con Giovanni Bottonelli* fu inviato nel Veneto assieme a Marcello Serantoni* nella formazione partigiana composta per la maggior parte da bolognesi. Militò nella brg De Biase della div Nannetti e operò nel bellunese con funzione di commissario politico di brg e, successivamente, di vice commissario politico del comando Piazza di Belluno. Nell'aprile 1944 con un gruppo di partigiani si recò sul Sella per recuperare il materiale di un lancio alleato. I tedeschi, individuata la casetta dove la notte avevano pernottato, la sottoposero a continuo mitragliamento. Riuscirono a porsi in salvo poco prima che la casetta crollasse centrata dal fuoco tedesco. Riconosciuto partigiano 1/1/10/43 all'1/5/45. Testimonianza in RB3. [AQ]

Landi Costantino, «Niro», da Enrico e Maria Dal Monte; n. il 19/3/1894 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò nella valle del Sillaro e a Gaiana (Castel S. Pietro Terme) dove cadde il 19/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 19/4/45.

Landi Dante, «Bello», da Alfonso e Maria Selva; n. il 3/4/1916 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Manifattura tabacchi. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Landi Dario, «Bafi», da Attilio e Rosa Stefani; n. il 18/2/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nell'istituto tecnico industriale Aldini Valeriani. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Landi Dino, «Cavaliere», da Enrico ed Ernesta Bonazzi; n. il 15/7/1901 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Nel 1936 venne incarcerato per una ventina di giorni. Subì poi condanne con diffida. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Fu anche membro del CUMER addetto al servizio informativo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Landi Domenico, da Alessandro e Maria Castagni; n. il 5/4/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Landi Domenico, «Barba», da Icilio e Marianna Ersilia Lamieri; n. il 21/3/1921 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Birocciaio. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 18/1/41 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 al 17/4/45.

Landi Domenico, da Mansueto e Giulia Mongardi; n. il 18/2/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Imola nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 20/7/44 al 14/4/45.

Landi Emilio, da Carlo ed Elvira Lullini; n. il 18/9/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Venditore ambulante. Venne arrestato nel novembre 1938 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva all'interno dell'Azienda tranviaria e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 fu deferito al Tribunale speciale che il 25/7/39, lo condannò a 8 anni di carcere e a 5 anni di vigilanza speciale per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. [B]

Landi Enrico, da Carlo ed Elvira Lullini; n. il 2/10/1924 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Con il fratello Giuseppe*, subito dopo l'8/9/43 mise a disposizione il proprio magazzino, in via Castellata a Bologna, quale centro di raccolta di armi e munizioni, per la quale fornì anche i mezzi di trasporto. Seguì il fratello nel Veneto, operando nella zona del Piave. Militò nella brg Belluno. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 al 5/5/45. [A]

Landi Fernando, da Ettore e Carmela Pavignani; n. il 20/6/1911 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia dal novembre 1938 all'8/9/43. Collaborò a Savigno e a Monte S. Pietro con il btg Monaido della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

Landi Filippo, da Dino e Ada Mazzoni; n. il 3/5/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Landi Flora, da Giuseppe e Ida Risi; n. il 26/1/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Staffetta del btg fu addetta al trasporto di armi e munizioni. Rastrellata ad Amola (S. Giovanni in Persiceto), con centinaia di persone, il 5/12/44, venne rinchiusa nella chiesa parrocchiale «trasformata in luogo di tortura». Condotta nel teatro di S. Agata Bolognese, venne trasferita nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dove rimase fino al 17/3/45. Riconosciuta partigiana dall'1/12/43 alla Liberazione. [AQ]

Landi Gino, da Giuseppe e Angela Padovani n. il 10/2/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agente pubblicitario alla SPER di Bologna. Prestò servizio militare nel genio a Firenze dall'aprile 1943 al 14/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 66^a

brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Landi Gino, da Mansueto e Giulia Mongardi; n. il 13/5/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 al 14/4/45.

Landi Giorgio, da Antonio e Cristina Lelli; n. il 4/9/1926 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 al 19/11/44.

Landi Giorgio, da Giuseppe e Angela Padovani; n. il 24/1/1917 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato all'OARE. Prestò servizio militare in fanteria a Treviso dal marzo 1938 al giugno 1943. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Landi Giorgio, da Icilio e Marianna Ersilia Lamieri; n. il 15/1/1922 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 22/1/42 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

Landi Giovanna, da Evaristo e Ancilla Regazzini; n. il 15/5/1930 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Monterenzio. 4^a elementare. Casalinga. Militò nella 62^o brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Landi Giovanni, da Angelo e Crespina Emilia Pasquali; n. il 18/9/1911 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Fu attivo prima nel btg Melega della 5^a brg Bonvincini Matteotti poi militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Landi Giuseppe, «De Luca», da Carlo ed Elvira Lullini; n. il 17/4/1916 a Medicina; ivi residente nel 1943. Manovale. Sull'esempio del fratello Nerio* (che nell'ottobre 1932 fu costretto a fuggire in Svizzera per non essere arrestato a causa dell'attività politica contraria al regime fascista) entrò nell'organizzazione comunista clandestina attiva nella zona medicinese. Il 12/7/34 venne arrestato e dopo alcuni mesi di carcere preventivo proposto per il confino «tenuto conto della sua pericolosità politica, in Medicina, ai fini della propaganda comunista». Il 10/10/34 fu condannato a due anni di confino da scontarsi nell'isola di Ventotene (LT). Qui approfondì la preparazione politica, conoscendo altre esperienze, vivendo in un collettivo e studiando individualmente. Sempre nel 1934 fu schedato. Il 16/4/35 partecipò a una protesta collettiva contro il direttore della colonia e l'8/6/36 venne condannato, dal tribunale di Napoli, ad 8 mesi di reclusione. Liberato l'11/3/37, giunto a Bologna fu incarcerato dal 19/4 al 14/5 immotivamente. Subì un altro breve arresto nell'ottobre seguente. Il 25/5/38 fu chiamato a compiere il servizio di leva e destinato in artiglieria a Nuoro. Venne congedato il 2/6/40 ad otto giorni dall'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto mondiale. Si mise a commerciare in pellami, facendo tesoro delle conoscenze accumulate durante la permanenza del biennio militare in Sardegna. Dopo l'8/9/43 si pose a disposizione dell'organizzazione comunista per dare avvio alla lotta armata contro i nazifascisti. Dopo le prime esperienze compiute nel bolognese si trasferì nel Veneto per insediare un gruppo di giovani partigiani emiliani e, in particolare, bolognesi. Dapprima fu componente del Comando Triveneto e, poi, dall'autunno 1944, divenne commissario politico della zona Piave, alle cui dipendenze operavano le div Belluno e Nannetti. Ideò e curò personalmente azioni militari di grande rilevanza, conclusesi con clamorosi successi partigiani. Saputo che la moglie Emma Guerra*, catturata dalla

banda Carità, dal novembre 1944 era rinchiusa in un lager a Bolzano, nel marzo 1945, si trasferì in questa città e, in accordo con i partigiani locali, riuscì a liberarla. Imponenti furono i risultati conseguiti dalle formazioni partigiane venete nella fase finale della lotta di liberazione tra la fine d'aprile e i primi giorni del maggio 1945. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente colonnello, dal 9/9/43 al 5/5/45. Testimonianza in RB3. Incarcerato per fatti attinenti alla propria attività partigiana, nell'autunno 1945, scrisse un memoriale che è stato dato alle stampe quasi quarant'anni dopo, a cinque anni dalla sua morte: *Rapporto sulla Resistenza nella zona Piave*. [AR]

Landi Giuseppe, da Davide e Clementina Avoni; n. il 23/8/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fruttivendolo. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. La sua casa fu base partigiana. Provvide a nascondere Agostino Pietrobuoni* in casa di Ettore Suozzi*. Riconosciuto benemerito. [AQ]

Landi Guerrino, da Alfonso e Adele Gnugnoli; n. il 5/3/1909 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Arrestato l'1/10/32 fu deferito alla Commissione provinciale che lo condannò a 2 anni di sorveglianza. Successivamente fu più volte arrestato per misure di pubblica sicurezza. Dopo l'8/9/43 fu fra gli organizzatori della lotta di liberazione a Medicina. Reclutò per il movimento partigiano dal dicembre 1943 i giovani renitenti alla leva della frazione di S. Martino in Pedriolo (Casalfiumanese). [B]

Landi Guido, da Icilio e Marianna Ersilia Lamieri; n. il 6/1/1926 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Landi Guido, da Olindo e Anella Cavernelli; n. il 6/3/1926 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 29/5/44 alla Liberazione.

Landi Gustavo, «Fusilai», da Antonio e Letizia Piana; n. il 16/11/1911 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Cantoniere. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Operò a Bologna. La sua casa di via Broccaindosso (Bologna) fu adibita a deposito armi del btg. Partecipò alla liberazione di Bologna ebbe il compito di avvertire Sergio Scagliarini* per l'ultimo combattimento contro i tedeschi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 2/1/44 alla Liberazione. [AQ]

Landi Innocente, da Carlo ed Elvira Lullini; n. il 16/6/1912 a Medicina. Macellaio. Emigrato con la famiglia in Francia in epoca imprecisata, nel 1926 assunse la cittadinanza francese. Secondo informazioni raccolte dalla polizia, nel 1937 si sarebbe recato in Spagna per prendere parte alla guerra civile. Nel 1938 nei suoi confronti venne emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Fu classificato comunista. [O]

Landi Iole, «Bionda», da Domenico e Laura Salmi; n. il 10/10/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Magliaria. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Landi Landino, da Francesco e Maria Ronchi; n. il 22/2/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 al 14/4/45.

Landi Leda, da Raniero e Venusta Bongiovanni; n. il 24/4/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 2/9/44 alla Liberazione.

Landi Leo, da Domenico e Giuseppina Zappi; n. il 27/6/1881 a Massa Lombarda (RA), Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi. Venne fucilato a Massa Lombarda (RA) il 17/10/1944 dai tedeschi per rappresaglia insieme con il figlio Antonio*. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/10/44.

Landi Levico, «Quarto», da Romeo e Argia Grossi; n. l'8/6/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo a Imola nel btg Ruscello della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 al 14/4/45.

Landi Lina, da Cesare e Ornella Franzoli; n. il 12/12/1930 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Ferita. Riconosciuta partigiana dal 5/5/44 alla Liberazione.

Landi Luciano, da Guido e Ines Rangoni; n. il 12/1/1930 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne incarcerato a Ozzano Emilia dal 10 al 12/4/45. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

Landi Luciano, da Sebastiano e Luigia Bassetti; n. l'11/9/1923 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 2/3/44 al 22/2/45.

Landi Luigi, da Cesare e Giulia Zucchini; n. il 24/9/1902 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 30/11/43 alla Liberazione.

Landi Luigi, da Giuseppe e Maria Rimondini; n. il 14/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nel btg Corbari dell'8^a brg Garibaldi e operò in provincia di Forlì. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 7/10/44.

Landi Luigi, «Rigoletto», da Ugo e Teodolinda Cremesani; n. l'1/9/1917 a Bologna ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Rappresentante. Prestò servizio militare in artiglieria dal 27/4/39 al 18/9/41. Fu membro del CUMER con funzione di ufficiale di collegamento. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione.

Landi Maria, da Antonio e Concetta Grandi; n. il 6/1/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Landi Mario, da Antonio e Letizia Piana; n. il 7/1/1901 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 1^a elementare. Operaio delle ferrovie dello stato. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 17/4/45.

Landi Natale, da Giuseppe e Clelia Pedrini n. il 24/12/1909 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Pompieri. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Comandante del dist dei Vigili del fuoco di Imola, si occupò del trasporto di partigiani feriti. Nel novembre 1944 trasportò da Castel S. Pietro Terme a Bologna, su comando del CUMER un gruppo di dirigenti della Resistenza travestiti da feriti. Provvide anche al recapito di armi e munizioni per la 36^a brg Bianconcini Garibaldi e per i gruppi GAP e SAP operanti nell'imolese. Ospitò nella caserma dei Vigili del fuoco Walter Tampieri* ricercato dalle brigate nere. Il 17/4/45 provvide al recupero delle salme dei partigiani trucidati e gettati nel pozzo dell'officina Becca (Imola). Riconosciuto partigiano

con il grado di tenente dal 9/9/43 al 14/4/45. [AQ]

Landi Nerio, da Carlo ed Elvira Lullini; n. il 3/8/1913 a Medicina. Di tendenza comunista. Espatriò, nell'ottobre 1932, prima in Svizzera e poi in Francia. Risiedette a Parigi. Arruolatosi per la Spagna nell'ottobre 1936, per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla brg Garibaldi. Partecipò a varie battaglie su diversi fronti. Nello stesso anno venne emesso nei suoi confronti un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Ricoverato in ospedale per malattia, rientrò in Francia tra il febbraio e il marzo 1937. Nel 1938 fu schedato. Il 5/11/42 venne arrestato alla frontiera, al momento del rientro, e assegnato al confino per 3 anni. Andò a Ventotene (LT) e fu liberato il 28/4/43. [AR]

Landi Novello, «Barbiere», da Alfredo ed Elena Pellegrini; n. il 18/6/1922 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Milano in aeronautica dall'11/6/42 al 13/8/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Landi Oliano, da Giuseppe ed Elena Brusa n. il 12/5/1922 a Imola, ivi residente nel 1943. Studente. Entrato nel movimento resistenziale imolese, il 18/9/43 insieme con i fratelli Ercole* e Ugo Giovannini*, Giovanni Nardi*, Bruno Pirazzoli* e Francesco Sangiorgi*, contravvenendo alle direttive del PCI imolese, partì per raggiungere i gruppi partigiani operanti in Istria. Cadde combattendo sulle montagne della Dosolina il 15/10/1943. Del gruppo si salvarono solo Nardi e Pirazzoli perché scesi a Muggia per una missione. [AQ]

Landi Onorio, da Giuseppe ed Elena Brusa n. il 3/7/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di tecnico. Impiegato alla Cogne. Prestò servizio militare a Grosseto in aeronautica dal 3/2/41 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Oliano* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 20/8/44 alla Liberazione.

Landi Rino, «Slim», da Enrico e Argia Neri n. il 28/3/1924 ad Argelato; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Canapino. Prestò servizio militare in fanteria dal 19/5 all'8/9/43. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'11/3/44 alla Liberazione.

Landi Romeo, «Michele», da Ugo e Teodolinda Cremesani; n. il 21/11/1908 a Bologna ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Subito dopo l'8/9/43 svolse attività organizzativa nel settore stampa e propaganda del PCI con il fratello Alberto*. Lavorando in una sede clandestina di via Borgonuovo (Bologna) promosse la pubblicazione di vari periodici stampati alla macchia e scrisse numerosi testi in essi riprodotti. Nell'aprile 1944 fu invitato a far parte del CUMER con funzione di responsabile dei settori informazione, stampa, propaganda e amministrazione. Divenne così redattore de "Il Combattente" e delle altre pubblicazioni clandestine del CUMER. Riconosciuto partigiano, con il grado di maggiore dall'1/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB 1. Ha sintetizzato la propria attività nella nota intitolata *Stampa... ordini del giorno, bollettini operativi, giornali e manifestini della sezione stampa e propaganda del C.U.M.E.R.*, in *Epopea partigiana*, Bologna, 1947. [AR]

Landi Rosa, da Giulio e Domenica Fuzzi n. il 10/10/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento. Casalinga. Fu attiva nell'imolese nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 10/6/44 al 14/4/45.

Landi Rossana, da Luigi e Adele Corazza n. il 14/8/1927 a S. Giovanni in Persiceto ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colona. Fu attiva nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuta patriota dal 13/12/43 alla Liberazione.

Landi Silvano, da Riccardo e Brunella Piccinelli; n. il 28/11/1923 a Sambuca Pistoiese (PT), Nel 1943 residente a Porretta Terme. Apprendista meccanico. Collaborò con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito dal 15/9/44 alla Liberazione.

Landi Valentino, da Cleto e Santa Landi n. il 4/3/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 17/4/45.

Landi Walther, da Pietro e Maura Malferrari; n. il 10/9/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Landini Angelo, «Enzel», da Pietro e Maria Montroni; n. il 16/6/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. 5^a istituto tecnico industriale. Meccanico. Fu attivo a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'8/11/43 al 15/4/45.

Landini Antonio, «Ballila», da Calisto e Adelfina Bovinelli; n. il 10/6/1927 a S. Giorgio di Piano. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Landini Elvira, da Petronio e Teresa Cocchi; n. il 10/5/1876 a Galliera. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località Cà Beguzzi di Casaglia il 4/10/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con altre 19 persone elencate sotto Quirico Amaroli*. [O]

Landini Enea, da Antonio e Celesta Emiliani; n. il 27/7/1900 a Imola. Fornaciaio. Comunista dal 1921. Espatriò in Francia nel 1924 e svolse attività antifascista a Parigi. Rientrato in Italia e arrestato nell'autunno 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Arruolatosi per la Spagna nell'ottobre 1936, in difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla brg Garibaldi. Fu promosso tenente per merito di guerra. Ferito il 12/2/37 ad Arganda, partecipò a quasi tutte le operazioni di guerra della brg. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939. Internato nei campi di concentramento di Argelès sur Mer e di Gurs, fu poi arruolato nelle compagnie di lavoro per il fronte francese. Dopo l'invasione tedesca della Francia riparò in Belgio. Venne fucilato dai tedeschi per la sua attività antifascista a Bruxelles il 21/1/1941. [AR]

Landini Ettore, da Aristide e Laura De Capite; n. il 13/7/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Sarto. Sfolato a Sasso Marconi, venne ucciso per rappresaglia dai tedeschi nel novembre 1944.

Landini Fiorita, da Enea e Giuseppina Cenni; n. l'11/5/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Imola. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 2/4/44 al 14/4/45.

Landini Giovanni, da Luigi e Corinna Masina; n. il 15/1/1921 a Camugnano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 16/8 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole (Marzabotto). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Landini Ida, da Giovanni e Adelaide Zanotti; n. il 9/1/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Sarta. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 14/4/45.

Landini Leano, da Alfredo e Adalgisa Busi; n. il 22/1/1923 ad Argelato. Nel 1943 residente a

Bologna. Licenza elementare. Macellaio. Fu attivo nella lotta di liberazione nella zona di Empoli (FI). Riconosciuto patriota dal dicembre 1943 alla Liberazione.

Landini Leopoldo, da Andrea e Doralice Pazzaglia; n. il 23/4/1896 a Camugnano. Colono. Iscritto al PSI. Nel 1921 emigrò clandestinamente in Francia. Nel 1931 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. [O]

Landini Luigi, da Giorgio Ettore e Maria Giuditta Musolesi; n. il 28/10/1910 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal 29/6/44 alla Liberazione.

Landini Mario, da Adelmo e Rosa Tampellini; n. il 28/5/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Catturato nel maggio 1944 venne internato in campo di concentramento in Germania fino al 1945. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Landini Narciso, da Alfredo e Letizia Poli; n. il 14/6/1919 a Castel S. Pietro Tenne; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Landini Primo, da Alfonso e Raffaella Regazzi; n. il 7/11/1892 a Baricella. Nel 1943 residente a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PSI. Irriducibile antifascista, con Nazzareno Brunelli*, Edoardo Sacchetti*, Vincenzo Bergami*, contribuì alla costituzione del CLN di Baricella, anche se fu molto incerto «sulla necessità di sviluppare la lotta armata», sostenendo «l'esigenza di non muoversi e di aspettare gli eventi». Esortato alla lotta da Anselmo Martoni*, operò con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. [A]

Landini Rodrigo, «Napoleone», da Adelmo e Rosa Tampellini; n. il 25/12/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico commerciale. Impiegato presso le ferrovie dello stato. Prestò servizio militare nei carristi dal 17/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Landini Vittorio, da Zaccaria e Maria Nannetti; n. il 24/10/1902 a Pianoro. Operaio verniciatore. Nel 1922 fu espulso dall'Avanguardia fascista e nel 1930 emigrò clandestinamente in Francia. Nel 1934 fu classificato comunista e nei suoi confronti emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Nel 1936 si arruolò nella Legione straniera. [O]

Landini Wanda, da Alberto e Argia Stefani; n. il 26/9/1920 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Landuzzi Alfredo, «Passatore», da Ernesto e Rita Pelloni; n. il 27/10/1909 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Artigiano. Nel 1940 fu incarcerato a Bologna per 6 mesi. Dopo l'8/9/43 militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Landuzzi Amedeo, da Ernesto e Rita Pelloni; n. il 10/5/1896 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1922. Bracciante. Membro della Cooperativa di consumo di Calderara di Reno. Il 25/5/22 venne gravemente ferito al viso sul luogo di lavoro da una squadra di fascisti che spararono e gettarono bombe. Quali postumi delle ripetute percosse subite contrasse una grave infermità.

Landuzzi Angelo, da Antonio e Cesira Atti n. il 6/11/1908 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Landuzzi Artemio, da Carlo e Cesarina Tosi; n. il 9/1/1904 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Lattaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Landuzzi Cesare, da Aurelio ed Ernesta Bonetti; n. l'11/11/1894 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio alla Ducati. Il 7/11/30 fu arrestato per motivi politici e rilasciato il 30/12/30. Militò nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Landuzzi Enrico, da Ettore e Cesarina Montanari; n. il 7/8/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 16/5 al 20/8/43 con il grado di sergente. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Venne incarcerato a Bologna dal 20/3 all'1/4/45. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Landuzzi Enrico, da Mariano e Adele Tonelli; n. il 19/2/1912 ad Argelato; ivi residente nel 1943 Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Venne arrestato e senza alcun processo condotto sulle macerie della Casa del fascio di Argelato, semicrollata a causa di un attacco partigiano, compiuto alle 3 del mattino, e fucilato: era la sera del 9/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 9/8/44. [AR]

Landuzzi Ernestina, da Alfredo e Carlotta Luppi; n. il 6/2/1929 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Colona. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal settembre 1944 alla Liberazione.

Landuzzi Ernesto, da Ugo e Maria Minozzi n. il 17/6/1918 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

Landuzzi Giulio, da Adelmo e Corina Manzini; n. il 6/11/1923 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/44 alla Liberazione.

Landuzzi Raffaele, da Alfredo e Carlotta Luppi; n. il 17/3/1921 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica dal 17/10/41 all'8/9/43. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/10/44 alla Liberazione.

Landuzzi Renzo, da Cesare e Maria Calderara; n. il 6/12/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Macellaio. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Landuzzi Vannes, «Liana», da Amedeo ed Ersilia Fabbri; n. il 16/3/1925 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Dai familiari e specie dal padre*, fu educata a sentimenti antifascisti. Operaia alla Ducati di Bologna dal 1940, promosse attività antifascista fra i lavoratori dal 1943. Concorse all'organizzazione dello sciopero all'interno dello stabilimento l'1/3/44. Dovette lasciare la fabbrica e si impegnò nella lotta di liberazione. Agì particolarmente nei comuni del persicetano. Arrestata l'8/12/44 dai tedeschi (su segnalazione di un delatore), venne incarcerata, prima a S. Giovanni in Persiceto, poi a Bologna, quindi in Romagna, in una casa colonica adibita a carcere. Dopo aver partecipato ad un tentativo di fuga di tutti i detenuti, che consentì l'evasione di due partigiani giovanissimi, fu trasferita in un campo di concentramento a Bolzano dal quale ritornò dopo la Liberazione. Non richiese il riconoscimento partigiano. Ha scritto: *Il lavoro di staffetta in Cronache dell'antifascismo, e della resistenza a Calderara di Reno.* [AR]

Laninno Guglielmo. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Lanzarini Alberto, da Francesco e Faustina Bettini; n. il 25/5/1888 a Vergato. Minatore. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1912. Il 17/5/21 a Vergato venne fatta esplodere una bomba davanti all'abitazione del segretario del fascio locale. Si ebbero solo danni alle cose. Nei giorni seguenti fu arrestato con una ventina di militanti dei partiti di sinistra. Essendo stato prosciolto in istruttoria, fu scarcerato il 20/12/21, unitamente agli altri arrestati. Nel 1923 emigrò in Belgio. Fu controllato sino al 1942. [O]

Lanzarini Alfredo, da Leandro e Rosa Fosca; n. il 20/7/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Qui venne fucilato dalle SS tedesche il 10/10/1944. Il nonno Celso Lanzarini* fu ucciso dai nazifascisti nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla zia Cleonice Rosa* e alle cugine Lucia*, Rosanna*, e Vittorina Lanzarini*. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 al 10/10/44. [O]

Lanzarini Anna, da Quirico e Cleonice Rosa; n. il 22/1/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Scolara. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre* e le sorelle Lucia*, Rosanna* e Vittoria*, il nonno Celso Lanzarini*, la zia Alda Rosa* e i cugini Nella*, Natale* e Pierino Calzolari*. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. [O]

Lanzarini Antenore, «Cimpo», da Francesco e Marianna Degli Esposti; n. il 15/4/1925 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante e operò a Monte S. Pietro. Il 19/11/1944 lungo la strada Stiore - Fagnano, a Monte Biancano (Monte S. Pietro), con altri partigiani attaccò un reparto tedesco che stava razziano il bestiame. Restò ucciso nello scontro, unitamente al partigiano Pietro Rizzi*. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 19/11/44. [O]

Lanzarini Antimo, «Volpe», da Alberto e Filomena Lanzarini; n. l'1/2/1915 a Vergato. Nel 1943 residente a Savigno. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 3/5/40 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lanzarini Antonio, da Enrico ed Ersilia Mezzini; n. il 28/3/1905 a Monghidoro. Emigrato in Francia, ricercato dall'OVRA, passò in Spagna dove si arruolò volontario nella brg Garibaldi, in difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Non si hanno ulteriori notizie, ma è certo che ebbe residenza in Francia a Villancenne dopo la fine della seconda guerra mondiale. Nella stessa formazione Garibaldi operarono i fratelli Aurelio* e Carlo*. [AR]

Lanzarini Arrigo, da Primo e Amedea Casalini; n. il 18/12/1902 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1922 al 1923 con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde in combattimento a Dizzola (Grizzana) il 19/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 19/10/44.

Lanzarini Aurelio, da Enrico ed Ersilia Mezzini; n. il 6/12/1903 a Monghidoro. Licenza elementare. Emigrò in Francia e risiedette a Lione. Ricercato dall'OVRA, passò in Spagna il 7/11/36, per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Venne aggregato alla 12^a brg Garibaldi, e appartenne alla 4^a compagnia. Ferito il 14/3/37 a Guadalajara, fu ricoverato nell'Ospedale H Radio dal 16/3/37. L'ultima lettera giunta ai familiari fu del giugno 1937. Deve ritenersi disperso. Nella stessa formazione Garibaldi operarono i fratelli Antonio* e Carlo*. [AR]

Lanzarini Bruno, da Ettore e Maria Betti; n. il 2/7/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Medicina. Colono. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi in Grecia nella div Acqui. Venne dichiarato disperso dopo il combattimento del 22/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

Lanzarini Bruno, da Giuseppe e Virginia Cavara; n. il 6/6/1903 a Bologna. Muratore. Il 9/10/24 fu aggredito da alcuni fascisti in via S. Vitale e bastonato. Quando tentò di sottrarsi alla violenza con la fuga gli spararono alle gambe. Riportò una grave ferita alla gamba destra.[O]

Lanzarini Carlo, da Aristide e Giulia Orsi; n. l'11/11/1910 a Bazzano. Muratore. Antifascista. Il 26/12/29 venne arrestato perché accusato di avere diffuso volantini antifascisti a Bazzano. Il 14/1/30 fu liberato. Subì controlli sino al 28/7/37, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Lanzarini Carlo, da Enrico ed Ersilia Mezzini; n. il 5/3/1911 a Monghidoro. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PCI. Espatriò in Francia nel 1925. L'8/12/31 fu condannato a 3 mesi per tentato espatrio clandestino in Francia. Nel 1936 altra condanna per tentato espatrio. Arruolatosi nell'agosto 1937 per la Spagna, per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne al 2° big della brg Garibaldi. Nello stesso anno fu schedato e venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Venne ferito il 16/2/38 a Campillo (Estremadura). Mutilato del braccio sinistro, fu rinvio in Francia nel settembre 1938. Non si hanno ulteriori notizie, ma è certo che ebbe residenza in Francia a Venne Rokefeller (Lione) dopo la fine della seconda guerra mondiale. Nella stessa formazione Garibaldi operarono i fratelli Antonio* e Aurelio*. [AR]

Lanzarini Carmelita, da Giuseppe e Giulia Venturi; n. il 4/6/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Venne fucilata dai tedeschi per rappresaglia l'1/11/1944 a Cerelio (Vergato).

Lanzarini Celso, da Cesare e Maria Graziosi; n. il 2/3/1889 a Zola Predosa. Muratore. Iscritto al PSI. Il 26/10/20 fu condannato a 9 mesi di reclusione per «attentato alla libertà di lavoro» e dal 1920 al 1922 fu capolega e assessore nella giunta comunale di Monte S. Pietro. Il 5/3/21 venne bastonato dai fascisti a Bologna e in seguito subì altre aggressioni. Emigrò in Svizzera nel 1931 e rimpatriò nel 1932. Il 14/4/33 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Lanzarini Celso, da Giuseppe e Luigia Zanasi; n. il 26/4/1863 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti, il 29/9/1944 in località S. Martino nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Il nipote Alfredo Lanzarini* venne fucilato dai tedeschi. Nell'eccidio di Marzabotto perse la nuora Cleonice Rosa* e i nipoti Gino*, Lucia*, Rosanna* e Vittorina Lanzarini*. [O]

Lanzarini Elisa, da Giuseppe e Luigia Bontadini; n. il 30/12/1924 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lanzarini Ermes, da Luigi e Maria Clò; n. il 3/2/1920 a Monteveglio. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 3/2/40 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 10/7/44 alla Liberazione.

Lanzarini Francesco, da Michele Ettore e Argia Grandi; n. il 17/10/1913 a Savigno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Elettromeccanico. Partecipò alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 5/2/44 al 13/8/45.

Lanzarini Franco, da Anselmo e Amalia Gavina; n. il 6/6/1930 a Castelfranco Emilia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Meccanico. Collaborò a Bologna con il 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

Lanzarini Gian Enrico, «Biondo», da Luigi e Nerina Raimondi; n. il 20/1/1928 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 12/12/43 alla Liberazione.

Lanzarini Gino, da Quirico e Cleonice Rosa; n. il 20/2/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne fucilato dai tedeschi in località Casaglia (Marzabotto) l'11/11/1944. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto morirono la madre*, le sorelle Lucia*, Rosanna*, Vittoria* e il nonno Celso Lanzarini*. Nell'eccidio vennero uccisi anche la zia Alda Rosa* e i figli di questa Nella*, Natale* e Pierino Calzolari*. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 all'11/11/44. [O]

Lanzarini Giorgio Livio, da Aristide e Giulia Orzi; n. il 20/9/1914 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Operaio. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale che Pino Nucci* stava organizzando nella zona di Sasso Marconi. Richiamato alle armi dalla RSI, insieme con l'amico Giorgio Lamma* scelse di andare a lavorare presso il deposito di armi della Luftwaffe. Ebbe così modo di prelevare armi e munizioni per il movimento partigiano. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò nella zona di Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Lanzarini Giovanni, da Domenico e Alice Guenzi; n. il 23/9/1897 a S. Croix (Svizzera). Nel 1943 residente a Bologna. Sergente pilota dell'aeronautica militare. Rastrellato dai tedeschi nel dicembre 1944, probabilmente a Sasso Marconi, venne fucilato l'11/12/1944 a Colle Ameno di Pontecchio (Sasso Marconi), per ragioni che non si conoscono. [O]

Lanzarini Giulio, da Giuseppe e Letizia Migliori; n. il 12/9/1919 a Boulogny (Francia). Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Fornaciaio. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 al 30/4/45.

Lanzarini Leandro, da Celso e Augusta Nanni; n. il 19/7/1895 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3^a elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Il figlio Alfredo* cadde nella Resistenza e il padre* fu ucciso dai nazifascisti, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla cognata Cleonice Rosa* e ai nipoti Gino*, Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]

Lanzarini Lucia, da Quirico e Cleonice Rosa; n. il 7/1/1944 a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, le sorelle Rosanna*, Vittoria*, il nonno Celso Lanzarini*. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. Nell'eccidio vennero uccisi anche la zia Alda Rosa* e i figli di questa Nella*, Natale* e Pierino Calzolari*. [O]

Lanzarini Lucia, da Federico e Medea Bernardoni; n. il 17/3/1917 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

Lanzarini Luigi, da Pompeo ed Enrica Lanzarini; n. il 16/7/1902 a Savigno. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1926 emigrò in Francia. Su segnalazione delle autorità consolari, perché svolgeva attività antifascista, nel 1932 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. [O]

Lanzarini Mario, da Battista e Augusta Adani; n. il 19/6/1921 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dall'11/1/41 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sasso Marconi, a Monte S. Pietro e a Bologna. Fu incarcerato alle Caserme Rosse (Bologna) dal 7 all'11/10/44. Riconosciuto patriota dal 22/1/44 alla Liberazione.

Lanzarini Oreste, da Felice e Adelaide Pagliari; n. il 25/2/1882 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1920, quando era assessore al comune di Budrio, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 20/11/40 nella sua pratica fu annotato: «no ha dato finoggi prove concrete di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Lanzarini Paolino, da Geremia e Maria Cremonini; n. il 4/10/1928 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Rastrellato dai tedeschi il 17/9/44 a Gessi (Zola Predosa), venne fucilato il 18/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 al 18/9/44.

Lanzarini Primo, da Quirico e Cleonice Rosa; n. il 25/7/1922 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. La madre* e le sorelle Lucia*, Rosanna* e Vittoria*; furono uccise dai nazifascisti nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. Nell'eccidio morirono anche la zia Alda Rosa* e i figli di questa Nella*, Natale*, e Pierino Calzolari* e il nonno Celso Lanzarini*. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione. [O]

Lanzarini Romelio, da Adolfo e Maria Sandri; n. l'8/7/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 6/1 all'8/9/43. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lanzarini Rosanna, da Quirico e Cleonice Rosa; n. il 22/1/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre* e le sorelle Lucia*, Vittoria* e il nonno Celso Lanzarini*. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. Nell'eccidio furono uccisi anche la zia Alda Rosa* e i figli di questa Nella*, Natale* e Pierino Calzolari*. [O]

Lanzarini Sante, da Luigi e Clotilde Zucconi; n. l'1/1/1874 a Vergato; ivi residente nel 1943. Bottegaio. Il 24/10/1944 fu catturato dai tedeschi in località Susano (Vergato) con altre 9 persone. Venne fucilato, con i compagni di sventura. [CI-O]

Lanzarini Sara, da Ugo e Pia Martelli; n. l'11/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Lanzarini Umberto, da Ivo; n. nel 1920. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Lanzarini Vittoria, da Quirico e Cleonice Rosa; n. il 14/6/1932 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, le sorelle Lucia* e Rosanna* e il nonno Celso Lanzarini*. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. Nell'eccidio di Marzabotto vennero uccisi anche la zia Alda Rosa* e i figli di questa Nella*, Natale* e Pierino Calzolari*. [O]

Lanzarini Sante, «Barbisio», da Giovanni e Alceste Piana; n. il 14/10/1922 a Bologna ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Roma dall'1/12/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Arrestato il 12/3/44, riuscì a evadere il 23/5/44. Riconosciuto partigiano dal 23/5/44 alla

Liberazione.

Lanzi Adele, da Riccardo; n. il 10/9/1909 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 15/7/44 al 25/12/44.

Lanzi Alberto, da Alessandro e Augusta Zocca; n. il 20/6/1914 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fontaniere. Prestò servizio militare in fanteria dal 1939 al 1943. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Lanzi Alberto, «Falco», da Silvio e Venusta Lelli; n. il 20/4/1904 a Pianoro. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Boscaiolo. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 9/8/44 al 30/11/44.

Lanzi Aldo, da Celeste e Alice Poli; n. il 14/10/1915 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 5/5/44 alla Liberazione.

Lanzi Carolina, da Luigi e Angiolina Trombetti; n. il 10/12/1924 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia metallurgica alla FERVET. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Castenaso, S. Lazzaro di Savena, Ozzano Emilia e Medicina. Venne incarcerata in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 30/1 al 5/2/45. Riconosciuta partigiana dal 7/10/44 alla Liberazione.

Lanzi Ciro, «Saltapasti», da Celeste e Alice Poli; n. il 6/7/1913 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Lanzi Ciro, da Tommaso e Silvia Martini; n. l'1/9/1898 a Lizzano in Belvedere. Boscaiolo. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi il 7/1/30, quando emigrò in Francia. Rimpatriato qualche anno dopo, fu controllato sino all'8/12/41, quando venne radiato.[O]

Lanzi Corrado, da Umberto e Violante Nanni; n. il 13/5/1912 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Pievepelago (MO). Riconosciuto benemerito.

Lanzi Dalmer, da Luigi e Augusta Trombetti n. il 4/3/1923 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio all'OARE. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 29/1 al 28/2/45. Fu poi internato in campo di concentramento a Bolzano dall'1/3 al 29/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Lanzi Duilio, da Silvio a Venusta Lelli n. il 27/6/1906 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando Riconosciuto patriota dal 10/8/44 alla Liberazione.

Lanzi Edera, da Lindo e Barbara Biagi; n. il 19/6/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuta partigiana dall'8/8/44 al 30/11/44.

Lanzi Franco, da Giuseppe e Cesarina Ghedini; n. il 27/1/1930 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Collaborò sull'Appennino tosco-emiliano con la 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito.

Lanzi Giulio, da Silvio e Venusta Lelli; n. il 7/3/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel

1943. Licenza di scuola media. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 17/12/44.

Lanzi Giuseppe, da Antonio e Olimpia Lanzi; n. il 30/6/1904 a Blocton Ala (USA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 31/12/44.

Lanzi Guerrino, da Silvio e Venusta Lelli; n. il 17/3/1916 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Operaio. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal 10/8/44 alla Liberazione.

Lanzi Ines, da Celeste e Alice Poli; n. il 10/12/1908 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 15/7/44 al 25/12/44.

Lanzi Italo, «Melma», da Ciro e Rosa Lamieri; n. il 7/5/1923 a Lizzano in Belvedere ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 10/9/42 al 12/7/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Ferito invalido. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 17/12/44.

Lanzi Lindo, «Lino», da Domenico ed Ernesta Lanzi; n. il 18/5/1902 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 30/10/44.

Lanzi Luciano, «Piuma», da Eugenio e Roberta Fiocchi; n. il 10/12/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 5/1/41 al 15/8/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 15/2/45.

Lanzi Luigi, da Vincenzo e Bianca Zambonelli; n. il 13/11/1885 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Iscritto al PSI. Nel 1911 fu schedato. Il 28/6/14 fu eletto al consiglio comunale di Bologna e nel 1919 venne nominato presidente dell'Istituto del pane gratuito. Nel 1920 divenne segretario del sindacato provinciale lavoratori barbieri e fu uno dei dirigenti della Federazione provinciale del PSI. Venne arrestato il 24/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 15/12/20 fu prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. Restò sempre fedele alla sua idea. Nei giorni della Liberazione fu incaricato dal CLN di prendere possesso — con Armando Gagliani* ed Evaristo Diamanti* — della sede della federazione fascista autonoma degli artigiani, per costituire una nuova organizzazione di categoria. Il 14/6/45, quando il CLN insediò il Segretariato provvisorio dell'artigianato bolognese, divenne uno dei dirigenti della nuova organizzazione. [O]

Lanzi Luigi, «Slim», da Vincenzo ed Egidia Farneti; n. il 27/10/1924 a Sala Bolognese ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bolzano dal 10/2 al 9/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lanzi Mario, «Cirillo», da Eugenio e Roberta Farneti; n. il 5/5/1925 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 17/12/44.

Lanzi Pierino, «Fulmine», da Silvio e Venusta Lelli; n. l'11/12/1908 a Lizzano in Belvedere; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. In servizio militare al momento dell'armistizio, abbandonò il servizio. Ritornato a Lizzano in Belvedere il 16/9/43 prese parte alla lotta di liberazione militando nella 7^a brg Modena della div Armando. Operò su Monte Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 24/10/44.

Lanzi Pietro, «Topolino», da Giglio e Adele Lelli; n. il 22/5/1930 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 5/8/44 al 10/11/44.

Lanzi Severina, da Celeste e Alice Poli; n. il 30/9/1919 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 20/7/44 al 20/1/45.

Lanzi Silvio, da Domenico ed Ernesta Lanzi; n. il 3/12/1906 a Lizzano in Belvedere ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/8/44 alla Liberazione.

Lanzi Tristano, «Grillo», da Luigi e Maria Selva; n. il 14/2/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Lanzi Vitalina, da Silvio e Venusta Lelli n. il 17/2/1921 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta patriota dal 10/8/44 alla Liberazione.

Lanzi Vittorino, da Luigi e Augusta Trombetti; n. il 10/6/1927 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/10/44 alla Liberazione.

Lanzini Alberto, n. l'11/7/1913 a Bologna. Nel 1943 residente a Pianoro. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/9/43 alla Liberazione.

Lanzoni Adelmo, da Armando e Linda Zanarini; n. il 18/5/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sorvegliante alla Coop Muratori. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Ferito in combattimento a una gamba, restò mutilato. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/4/45.

Lanzoni Adelmo, da Cesare ed Elisa Bonvicini; n. il 15/3/1882 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Possidente. Prestò servizio militare a Lucca in cavalleria dal 1902 al 1905. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Lanzoni Ado, da Celso e Virginia Bergami; n. il 24/11/1928 a Mordano; ivi residente nel 1943. Operaio fornaciaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

Lanzoni Agostino, da Francesco e Agnese Gollini; n. il 6/8/1904 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Ambulante. Riconosciuto benemerito.

Lanzoni Alberico, da Luigi e Adermina Lazzari; n. il 3/9/1907 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 30/10/44 alla Liberazione.

Lanzoni Alceo, «Alce», da Pompeo e Teresa Folli; n. il 29/7/1922 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare negli autieri dal settembre 1942

all'8/9/43. Militò nella brg Pedaggera della 1^a div Langhe e operò in provincia di Cuneo. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 all'8/5/45.

Lanzoni Amedeo, da Ada Lanzoni; n. il 5/9/1905 a Imola; ivi residente nel 1943, Licenza elementare. Muratore. Collaborò a Imola con il btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/6/44 al 14/4/45.

Lanzoni Angelina, da Enrico e Albertina Stagni; n. il 24/3/1898 a S. Pietro in Casale. Dal 1928 residente a Bologna. Casalinga. Venne arrestata a Bologna e diffidata nel maggio 1943 per essere stata sorpresa ad ascoltare Radio Londra assieme a Samuele Cuppini*, Aldo Mercatelli* e Cesarina Mercatelli*. [CA]

Lanzoni Antonio, da Serafino e Clementa Tommasi; n. il 30/6/1882 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Fu consigliere comunale di Molinella dal 1920 al 1922, quando i fascisti costrinsero alle dimissioni l'intero consiglio. Fu capolega dei birocciai e nel 1926 promosse con altri il Sindacato liberi lavoratori di Molinella. Lo stesso anno ebbe il "bando" e dovette lasciare Molinella con la famiglia. Si trasferì a Bologna, dove il 26/11/26 fu arrestato e assegnato al confino per un anno per «attività antifascista e sindacale a Molinella». Si rese latitante e fu arrestato il 21/3/27. Fu schedato e inviato ad Ustica (PA), dove restò sino al 21/3/28. Venne classificato «pericoloso in linea politica». Fu arrestato l'ultima settimana del 1929 e rilasciato nella prima del 1930, in occasione del matrimonio del principe ereditario. Nel 1931 fu classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Lanzoni Arnaldo, da Antonio e Alma Calamelli; n. il 13/4/1896 a Imola; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Ferito da una scheggia di granata gli venne amputata la gamba sinistra. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Lanzoni Arturo, «Furio», da Ermenegildo e Maria Fiori; n. il 27/6/1923 a Zola Predosa ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 29/6 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Dopo lo scontro con i tedeschi a Rasiglio (Monte S. Pietro) guidò i partigiani verso Monte S. Michele. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Lanzoni Biagio, da Giuseppe e Bianca Roversi; n. il 15/9/1907 ad Arizano (NO). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato. Prestò servizio militare in Albania nel genio dal 9/2/41 all'8/9/43 con il grado di sergente. Fatto prigioniero dai tedeschi venne internato in campo di concentramento in Albania e in Jugoslavia dal 9/9/43 al 12/11/44. Liberato, prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 12/11/44 al 20/4/45. [AQ]

Lanzoni Demetrio, «Metro», da Arturo e Silvia Iosa; n. l'8/7/1916 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare nel genio pontieri. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Dopo aver partecipato alla manifestazione organizzata a Sesto Imolese (Imola) il 14/9/44, venne catturato da tre tedeschi. Trovato in possesso di una pistola riuscì a sfuggire alla fucilazione per la sua prontezza di riflessi. Rifugiatosi a Osteriola (Imola) entrò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Nell'ottobre 1944 incappò insieme con Graziano Zappi* nel rastrellamento di Medicina, riuscendo ancora una volta ad aver salva la vita. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 al 14/4/45. [AQ]

Lanzoni Domenica, «Laura», da Vincenzo e Maria Turicchia; n. il 24/5/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò a

Sesto Imolese (Imola). Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Lanzoni Domenico, da Francesco e Agnese Gollini; n. il 3/2/1901 a Imola. Arrestato nell'autunno 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, non fu processato per decesso. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 vennero prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Lanzoni Ennio, «Bolide», da Raffaele e Maria Marchesi; n. 1/1/12/1921 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 14/1/41 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito in combattimento. Venne internato in campo di concentramento in Austria dal 9/6/44 all'1/5/45. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Lanzoni Ezio, da Vincenzo e Giovanna Rimondini; n. il 10/1/1920 a Imola. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Lanzoni Francesca, da Gelso e Virginia Bergamini; n. il 13/12/1926 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota.

Lanzoni Giannino, «Cesare», da Arturo e Maria Valeri; n. il 16/4/1921 a Vigarano Mainarda (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Lanzoni Giovanni, da Celso ed Emilia Ferri n. il 25/11/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito dal 2/11/44 al 14/4/45.

Lanzoni Giovanni, da Luigi ed Ettorina Golinelli; n. 1/8/9/1929 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Nell'ottobre 1944 mentre con Orazio Bernardi* si portava a Bologna, in vista dell'insurrezione, venne catturato nei pressi di Osteriola (Imola). Deportato a Dachau (Germania) dal 5/10/44 venne addetto alla lavorazione delle lamiere per le fusoliere degli aerei. Nonostante la fame e le privazioni riuscì a salvarsi. Venne liberato l'1/6/45. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 14/4/45. [AQ]

Lanzoni Giulio, da Francesco e Agnese Gollini; n. il 4/9/1898 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Arrestato il 26/9/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu rinviato al Tribunale speciale, che il 23/7/27 lo condannò a 8 anni e 9 mesi di carcere e a 3 anni di vigilanza per organizzazione e propaganda comunista. Scontò la pena nelle carceri di Avellino e Saluzzo (CN). Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 vennero prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Durante la lotta di liberazione collaborò a Imola con il movimento partigiano. L'1/3/45 – quando era impegnato nella lotta di liberazione – nella sua pratica fu annotato: «si è allontanato per ignota destinazione». Riconosciuto benemerito. [O]

Lanzoni Giuseppe, «Gregoris», da Luigi e Alessandrina Govoni; n. il 3/6/1906 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Ambulante. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Venne arrestato dai nazifascisti il 14/3/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Lanzoni Giustino, «Gusten», da Raffaele e Maria Marchesi; n. il 21/7/1923 a Imola. Nel 1943

residente a Bologna. 4^a elementare. Manovale presso la Barbieri e Burzi. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 13/1 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò su Monte Faggiola e Monte Adone. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Lanzoni Guerrino, «Guerra», da Lelio ed Elisa Guidoboni; n. il 15/3/1924 a Vigarano Mainarda (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Saldatore nelle ferrovie dello stato. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Lanzoni Guido, da Giuseppina Lanzoni; n. l'1/7/1907 a Dozza. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Cadde in combattimento contro i tedeschi in fuga nella zona di Riale (Zola Predosa) il 20/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 20/4/45.

Lanzoni Lea, da Ercole e Giovanna Mongardi; n. il 26/10/1912 ad Imola; ivi residente nel 1943. Commessa. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota.

Lanzoni Leonida, «Leone», da Antonio e Teresa Bottini; n. il 25/3/1922 a Molinella, Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Lanzoni Lino, da Vincenzo e Maria Turicchia; n. il 9/12/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Lanzoni Luigi, «Greco», da Domenico e Lucia Severi; n. il 9/2/1923 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Diploma di istituto tecnico industriale. Meccanico alla Cogne. Riconosciuto benemerito dal 15/10/44 al 15/4/45.

Lanzoni Luigi, da Giuseppe e Giovanna Gavanelli; n. il 2/11/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare a Roma e nei Balcani nel genio dal 28/2/40 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Montenegro. Militò nella brg Italia della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'9/9/43 al 9/3/45.

Lanzoni Mario, «Tom», da Lorenzo e Adele Braghini; n. il 22/9/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica dal 10/9/41 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola con funzione di capo squadra e operò a Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 13/6/44 al 14/4/45.

Lanzoni Marino, da Celso e Santina Baroncini; n. il 22/2/1916 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 14/4/45.

Lanzoni Odo, da Celso e Virginia Bergamini; n. il 24/11/1928 a Mordano; ivi residente nel 1943. Fornaciaio. Fu attivo nella bassa imolese nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

Lanzoni Olivio, detto Elio, «Perpetua», da Paolo e Bianca Rossi; n. il 23/8/1914 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Lanzoni Pompeo, da Luigi e Catterina Landi; n. il 29/8/1896 a Mordano; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Impiegato. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 vennero prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Lanzoni Quinto, da Lorenzo e Adele Braghini; n. il 25/5/1932 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Lanzoni Raffaele, da Francesco e Agnese Gollini; n. l'8/9/1893 ad Imola. 3^a elementare. Stalliere. Iscritto al PCI. Il 21/5/22 venne arrestato, dopo uno scontro con i fascisti, e denunciato per lesioni. L'1/1/23 fu liberato per amnistia. Nel 1926 venne schedato. Per i suoi precedenti politici, nel 1937 gli fu negato il visto per l'Etiopia. Fu controllato sino al 1942. [O]

Lanzoni Ridente, «Giarela», da Elpidio e Attilia Betti; n. il 30/8/1912 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Calzolaio. Incluso nella lista dei proscritti compilata dai fascisti imolesi dopo l'8/9/43, riuscì a sfuggire alla cattura perché avvertito per tempo da Luigi Ronchi *. Catturato il 24/12/43, venne rinchiuso nel carcere della Rocca (Imola) fino al 20/2/44 quando fu trasferito e internato nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO) dove rimase fino al 25/7/44. Ritornato a Imola entrò nel movimento partigiano. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/9/44 al 14/4/45. [AQ]

Lanzoni Rosina, «Pina», da Quinto e Giuseppina Testoni; n. il 20/2/1922 a Galliera ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Camiciaia. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuta partigiana dal 23/2/44 alla Liberazione.

Lanzoni Tarcisio, da Arturo e Silvia Iosa; n. il 10/1/1909 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^o elementare. Calzolaio. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò a Mordano e a Bubano (Mordano). Prelevato dai tedeschi dopo la manifestazione organizzata dal movimento resistenziale a Sesto Imolese (Imola) del 14/9/44 venne rinchiuso nel carcere di Villa S. Martino (Lugo - RA) dove subì maltrattamenti. Nonostante le percosse non rivelò i nomi degli organizzatori. Riuscì a scongiurare la fucilazione per l'intervento del commissario prefettizio Vittorio Moschini presso il comando tedesco di Ravenna. Trasferito nel carcere della Rocca (Imola) e poi in quello di S. Giovanni in Monte (Bologna), venne deportato nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO). Trasferito in quello di Peschiera (VR), fu deportato in quello di Monaco (Germania) e liberato il 3/7/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45. [AQ]

Lanzoni Vincenzo, da Gaetano e Carolina Galassi; n. il 15/10/1896 a Fontanelice. Iscritto al PSI, fu capolega dei mezzadri di Borgo Tossignano dal 1919. Aderì al PCI dalla fondazione. Nel maggio 1922 dovette riparare all'estero per sfuggire alle rappresaglie fasciste. In Francia aderì ai Gruppi di lingua italiana e svolse intensa attività. Espulso dalla Francia per essere stato sorpreso con materiale propagandistico del Soccorso rosso e del PCI, ripartì in Svizzera. Nel 1927 ritornò in Italia per svolgervi attività comunista. Nel 1930 dovette ancora riparare in Francia. Nel 1932 dalla Francia passò in Svizzera per svolgervi attività antifascista. Nel febbraio 1937 entrò in Spagna, per la difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne alla 12^a brg e poi alla 14^a brg Garibaldi. Operò sui fronti di Morata de Tajuna, Guadalajara, Casa de Campo, Huesca, Ferlete, Estremadura e sul fronte dell'Ebro, ove rimase ferito. Rientrò in Francia l'11/2/39. Venne rinchiuso nei campi di concentramento di Argèles sur Mer, di Gurs (dove svolse funzioni di capocellula comunista) e di Vernet d'Ariège. Nel 1940 fu schedato. Rimpatriato in Italia nel settembre 1941, dopo tre mesi e mezzo di prigionia il 29/11/41 fu assegnato al confino per 4 anni e inviato nel l'isola di Ventotene (LT). Fu liberato il 25/8/43. Ritornò a Borgo Tossignano ove partecipò alla riorganizzazione politica. Durante la lotta di liberazione operò a Castel Guelfo di

Bologna, sfuggendo alla cattura da parte dei fascisti e dei tedeschi. [AR]

Lapadula Vittorio Emanuele Fortunato, da Giovanni e Concetta Odinò; n. l'11/1/1923a Molfetta (BA) ; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lapenna Michele, «Tarzan», da Giovanni e Antonietta Malvasi; n.ill5/1/1925a Bernalda (MT). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna dove venne incarcerato dal 15/5 al 20/8/44. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

Lapeyrie Jacques, «Napoleon», da Olieviero; n. a Orleans (Francia). Nel 1943 residente a Parigi. Nella primavera 1944 disertò l'esercito tedesco, nel quale era stato forzatamente arruolato, e si unì ai partigiani operanti sull'Appennino tosco-emiliano nella brg GL Montagna. Ebbe modo di farsi apprezzare e stimare, per il suo coraggio e per le sue doti umane, da tutti i suoi compagni. In particolare, fu amico di Rossano Marchioni*. Operò specialmente nel territorio del comune di Gaggio Montano. Il 1° Maggio 1944 si definì «un socialista francese», scontrandosi con un brigatista nero, che, sul muro di una casa del centro abitato di Gaggio, aveva scritto: «cerca comunista». Fu uno dei principali protagonisti dei numerosi combattimenti nei quali fu impegnata la brg nel settembre 1944. Sulla sua morte esistono versioni contrastanti. Giovanni Brunetti*, lo stesso Pietro Pandiani* ritengono che sia caduto, insieme con Rossano Marchioni, colpito a morte «in combattimenti ravvicinatissimi, quasi corpo a corpo» nel corso del «durissimo scontro con i tedeschi che stavano occupando le alture di Monte Belvedere, Castel d'Aiano e oltre, cioè la parte della cosiddetta «green line», il 28/9/44. Corrado Ligabue * e il periodico «Patrioti» sostengono la sua cattura da parte dei tedeschi, sempre insieme con Rossano Marchioni, e con un altro partigiano, e la sua uccisione, «in modo atroce», a Castelluccio di Moscheda (Montese - MO) il 29/9/1944. Questa seconda versione ha prevalso. Il periodico «Patrioti» (n. 3 aprile 1945) lo ricordò così: «Lapeyrie Jacques, di Oliviero, francese di Parigi, partigiano della Brigata 'Giustizia e Libertà', caduto prigioniero dei tedeschi durante l'attacco di Ronchidoso, è stato fucilato a Castelluccio di Moscheda. Il suo nome di battaglia era Napoleone: il comandante e i compagni lo ricordano per la bontà, l'ardimento, le non comuni qualità umane che lo facevano particolarmente caro. La sua memoria non sarà obliata. Sul moschetto aveva incisa una frase: 'Vive la France'. Ha onorato il suo Paese. Ha onorato la vita e la morte degli uomini che cadono illuminati da grandi ideali». Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 29/9/44. Il 30/9/84 a Castelluccio di Moscheda è stato scoperto un cippo alla sua memoria nel luogo in cui venne fucilato. Raffaello Leonelli*, nell'occasione, ha ricordato il compagno caduto, con parole convincenti e insieme commosse, alla presenza del console generale di Francia a Firenze, Marie Therese Haulpetit-Fourichon. [A]

La Placa Michelangelo, «Monteleone», da Michele e Concetta Russo Alesi; n. il 25/7/1895 a Polizzi Generosa (PA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Militare di carriera. Prestò servizio militare nella scuola sottufficiali di Palermo dal 15/1/15 all'8/9/43. Durante la prima guerra mondiale conseguì la medaglia di bronzo e tre promozioni al merito. Rimase in servizio permanente al termine del conflitto. Nel 1943 fu trasferito a Bologna con la scuola allievi ufficiali di fanteria. Dopo l'8/9/43 prese contatto con Armando Placido Polari * e, insieme con altri militari, aderì alla lotta di liberazione. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare.

La Placa Vittorio, «Zoria», da Pietro e Vincenza Macaluso; n. il 18/4/1924 a Petralia Soprana (PA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carabiniere. Prestò servizio militare nei carabinieri ad Anzola Emilia dal 7/4/43 al 4/5/44. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano con il

grado di sergente dal 5/6/44 alla Liberazione.

Lapo Cosimo, da Francesco; n. il 24/9/1913 a Taranto. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione

Lappi Adelmo, da Giuseppe e Maria Fabbri; n. il 26/9/1893 a Monzuno. Bracciante. Si recò in Francia per lavoro nel 1930 e rimpatriò nel 1931. Nel 1933 venne incluso nell'elenco dei sovversivi, perché il suo nome era stato trovato in un elenco di antifascisti che operavano o avevano operato in Francia. Il 6/12/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Lappi Dante, «Falco», da Ernesto e Giuseppina Comellini; n. il 30/4/1910 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Lappi Loris, da Medardo e Ines Calzolari; n. il 22/9/1928 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Salvare. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Larini Domenico, da Virgilio e Argia Cecchini; n. l'8/2/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Sambuca Pistoiese (PT). Licenza elementare. Metalmeccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/5/44 alla Liberazione.

La Rocca Dante, «Livio», da Sebastiano e Clotilde Caggiano; n. il 19/2/1910 a Marigliano (NA). Nel 1943 residente a Bologna. Funzionario di prefettura. Arrestato a Bologna il 29/2/44 fu deferito al Tribunale speciale per partecipazione ad associazione sovversiva e per propaganda antinazionale. Venne recluso nel carcere di Parma fino al giorno dell'evasione avvenuta il 15/6/44. Datosi alla macchia, il 14/1/45 entrò a far parte di una formazione partigiana. L'11/3/45 fu inviato in montagna e il 14/3/45 mentre si accingeva con altri compagni a raggiungere il comando generale di Farneta (Montefiorino - MO) per attraversare il fronte, fu catturato da un reparto tedesco che stava effettuando un rastrellamento nei pressi di Frignano sulla Secchia (MO). La sera del 17/3/45 riuscì a fuggire nella zona di S. Vito e si recò a Spilamberto (MO). Qui rimase fino alla Liberazione a disposizione del comando della div Modena. Fu attivo anche in altre formazioni. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 25/4/45. [A]

Larvati Franco, «Spuslein», da Antonio ed Elvira Adani; n. il 24/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Tornitore meccanico alla Curtisa. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di commissario politico. Operò a Bologna. Venne ferito a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 20/5/44 alla Liberazione.

Laschi Gino, da Rodolfo e Bice Tagiuri; n. il 6/4/1900 a Verona. Laureato in medicina. Libero docente in radiologia medica all'università di Bologna dal 16/2/32. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu reintegrato nell'insegnamento il 7/6/45. [O]

Lasi Adolfo, da Agostino e Caterina Zavaglia; n. l'1/1/1925 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 28/8/44 al 14/4/45.

Lasi Agostino, da Agostino e Zavaglia Caterina; n. il 22/8/1928 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Fontanelice. Manovale. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto

benemerito dal 28/8/44 al 22/2/45.

Lasi Augusto, da Ennio e Liduina Borghi n. il 14/3/1922 a Castel S. Pietro Terme ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardiano. Prestò servizio militare negli autieri dal 20/1/42 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Cervi della div Piacenza e operò a Bobbio (PC). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Lasi Francesco, da Antonio e Rosa Ronconi n. il 20/3/1925 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 22/2/45.

Lasi Francesco, da Giuseppe e Teodora Benci; n. il 9/10/1913 a Marradi (FI). Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Coltivatore diretto. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/1/44 al 12/11/44.

Lasi Leda, da Natale e Maria Sartori; n. il 25/5/1923a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 14/1/44 al 17/10/44.

Lasi Lorenzo, da Giovanni e Maria Cavini n. il 24/1/1889 a Palazzuolo sul Senio (FI) ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 23/12/43 al 7/11/44.

Lasi Natale, da Giovanni e Maria Cavini; n. il 7/12/1897 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 23/12/43 al 7/11/44.

Lasi Salvatore, da Rinaldo e Maria Dalla Ghianda; n. il 17/9/1915 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Castel Bolognese (RA). Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 all'11/4/45.

Lastrucci Vittorio, da Giuseppe e Raffaella Lelli; n. il 24/5/1905 a Prato (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 18/9/44 al 29/9/44,

Lattes Abramo, detto Enrico, da Angelo e Giulietta Norsa; n. il 19/6/1865 a Venezia. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Giornalista professionista. Dal 1914 al 1920 fu responsabile della sede bolognese dell'agenzia giornalistica Stefani. Il 18/1/40 il sindacato fascista dei giornalisti gli comunicò che, essendo di razza ebraica, sarebbe stato espulso dall'Albo dei giornalisti, a meno che non avesse potuto avvalersi della norma che prevedeva la "discriminazione" per ex combattenti, mutilati, decorati ecc. Non avendo risposto alla lettera del sindacato, il 26/2 ricevette questa comunicazione: «Questo comitato, in ottemperanza alle note disposizioni per gli appartenenti alla razza ebraica, ha deliberato la vostra cancellazione dall'Albo dei Giornalisti». [O]

Latti Luigi, da Giuseppe ed Erminia Maria Marchioni; n. il 22/7/1912 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Riconosciuto benemerito.

Latti Marcello, da Dino e Celsa Lolli; n. il 9/9/1927 a Vergato; ivi residente nel 1943. Studente. Venne ucciso dai nazifascisti il 4/10/1944 a Vergato, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Lattuga Giuseppe. Venne arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinviato a giudizio, il 28/12/21, insieme con altri 29 Arditi del popolo, il 21/7/22 subì una condanna a 1 anno di reclusione. [O]

Laurati Giorgio, da Giuseppe; n. il 20/9/1919 a Firenze; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 7/9/44.

Laurenti Luciano, «Morgan», da Mario e Giulia Lanzarini; n. il 19/6/1924 a Bologna ivi residente nel 1943. Studente. Militò prima nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di vice commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 21/3/44 al 30/12/44.

Lauri Fermo, n. l'8/8/1894 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1914 al 1921. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Lauri Remo, da Fermo e Teresa Calzolari; n. il 9/7/1922 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei carristi dall'1/12/41 al 24/8/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Lava Alberto, da Emanuele ed Elena Masini; n. l'8/11/1912 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio. Il 23/7/1944 venne rastrellato dalle SS tedesche e fucilato in località Bozzo (Grizzana), su Monte Stanco, insieme con altre 6 persone. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccise la cognata Lea Laffi* e i figli di questa Ilia* e Paolo Lava*. [O]

Lava Giovanni, da Emanuele ed Elena Masini; n. il 12/6/1915 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3^a elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Lea Laffi*, i figli Ilia* e Paolo*, i suoceri Natale Laffi* e Clelia Carnaggi*, la cognata Eleonora Grilli* e i figli di questa Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella Laffi*, e il nipote Franco Laffi* figlio della cognata Leda Laffi. Il fratello Alberto* venne fucilato dai tedeschi nel luglio 1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. [O]